



Iniziato al Senato il dibattito generale sulla « riforma »

# Non tocca i grossi redditi la nuova legge tributaria

La critica delle sinistre nei discorsi dei compagni Li Vigni (PSIUP) e Soliano (PCI) Si tratta di una razionalizzazione fatta per conservare gli attuali equilibri di classe

La nuova legge fiscale, fatto è, è un'operazione di razionalizzazione. Fra difficoltà e contrasti non ancora risolti, dal governo di centro sinistra, ha cominciato ieri al Senato una nuova fase del suo cammino parlamentare. A questo punto, si direbbe, si dovrebbe approvare questa legge. L'approvazione di questa legge, da parte dei deputati avvenuta nel marzo scorso, si è definita in termini di legge. Ma gli organi di commissione finanze e tesoro del Senato vi ha apportato numerose modifiche (alcune, e non secondarie, imposte dall'attuale legge). Ma gli organi di commissione finanze e tesoro del Senato vi ha apportato numerose modifiche (alcune, e non secondarie, imposte dall'attuale legge).

La nuova legge fiscale, fatto è, è un'operazione di razionalizzazione. Fra difficoltà e contrasti non ancora risolti, dal governo di centro sinistra, ha cominciato ieri al Senato una nuova fase del suo cammino parlamentare. A questo punto, si direbbe, si dovrebbe approvare questa legge. L'approvazione di questa legge, da parte dei deputati avvenuta nel marzo scorso, si è definita in termini di legge. Ma gli organi di commissione finanze e tesoro del Senato vi ha apportato numerose modifiche (alcune, e non secondarie, imposte dall'attuale legge).

La nuova legge fiscale, fatto è, è un'operazione di razionalizzazione. Fra difficoltà e contrasti non ancora risolti, dal governo di centro sinistra, ha cominciato ieri al Senato una nuova fase del suo cammino parlamentare. A questo punto, si direbbe, si dovrebbe approvare questa legge. L'approvazione di questa legge, da parte dei deputati avvenuta nel marzo scorso, si è definita in termini di legge. Ma gli organi di commissione finanze e tesoro del Senato vi ha apportato numerose modifiche (alcune, e non secondarie, imposte dall'attuale legge).

La nuova legge fiscale, fatto è, è un'operazione di razionalizzazione. Fra difficoltà e contrasti non ancora risolti, dal governo di centro sinistra, ha cominciato ieri al Senato una nuova fase del suo cammino parlamentare. A questo punto, si direbbe, si dovrebbe approvare questa legge. L'approvazione di questa legge, da parte dei deputati avvenuta nel marzo scorso, si è definita in termini di legge. Ma gli organi di commissione finanze e tesoro del Senato vi ha apportato numerose modifiche (alcune, e non secondarie, imposte dall'attuale legge).

Un piano per lo sviluppo e l'occupazione

# Le proposte della CGIL per la piccola impresa

Possibile una rapida ripresa economica - Un'indagine della Confindustria nel Mezzogiorno smentisce il grande padronato - Conferenza stampa del ministro per il Commercio Estero - Approvato il programma speciale per la Calabria

La CGIL avanza precise proposte per una politica di organici interventi che favorisca l'automodernizzazione e lo sviluppo della piccola industria in funzione dell'occupazione. Queste sono contenute in un documento reso pubblico ieri e che costituisce una piattaforma di discussione e pressione verso il governo, il Parlamento, le assemblee regionali e locali. I punti principali sono: 1) credito da concedere non più in base a « garanzie reali » (ipo su fondi ed impianti) ma in base a programmi di produzione che comprendano precisi obiettivi di occupazione. Questo potrebbe essere reso possibile da un fondo di rotazione presso l'IMI e da finanziarie pubbliche a livello nazionale e soprattutto regionale per l'assunzione dei programmi. Il controllo d'interesse pubblico in caso di fallimento ecc. 2) promozione di cooperazione ed associazione per l'introduzione di tecnologie nuove, secondo collaborare imprese pubbliche, istituti di ricerca ed imprese; 3) creazione di centri di ricerca di mercato per le piccole imprese promossi dal ministero del Commercio estero, dall'Istituto per il Commercio estero e dalle Partecipazioni statali; 4) norme particolari dovranno agevolare in diversi modi la costituzione di associazioni tra imprese sia nell'acquisto di materie prime che nell'acquisto di prodotti; 5) agevolazioni alla piccola impresa tramite le tariffe di servizi pubblici (energia elettrica, carburanti, trasporti ecc.); 6) le aziende pubbliche ed a partecipazione statale dovrebbero realizzare programmi in comune con le piccole imprese, specialmente nella trasformazione di servizi pubblici; 7) attenzione della pressione fiscale (i sindacati hanno già presentato precise proposte in tal senso al parlamento e al governo); 8) creazione di un consumo popolare o attenuazione delle imposte sui consumi, minore pressione fiscale sia sui redditi che sui patrimoni della piccola impresa.

La CGIL avanza precise proposte per una politica di organici interventi che favorisca l'automodernizzazione e lo sviluppo della piccola industria in funzione dell'occupazione. Queste sono contenute in un documento reso pubblico ieri e che costituisce una piattaforma di discussione e pressione verso il governo, il Parlamento, le assemblee regionali e locali. I punti principali sono: 1) credito da concedere non più in base a « garanzie reali » (ipo su fondi ed impianti) ma in base a programmi di produzione che comprendano precisi obiettivi di occupazione. Questo potrebbe essere reso possibile da un fondo di rotazione presso l'IMI e da finanziarie pubbliche a livello nazionale e soprattutto regionale per l'assunzione dei programmi. Il controllo d'interesse pubblico in caso di fallimento ecc. 2) promozione di cooperazione ed associazione per l'introduzione di tecnologie nuove, secondo collaborare imprese pubbliche, istituti di ricerca ed imprese; 3) creazione di centri di ricerca di mercato per le piccole imprese promossi dal ministero del Commercio estero, dall'Istituto per il Commercio estero e dalle Partecipazioni statali; 4) norme particolari dovranno agevolare in diversi modi la costituzione di associazioni tra imprese sia nell'acquisto di materie prime che nell'acquisto di prodotti; 5) agevolazioni alla piccola impresa tramite le tariffe di servizi pubblici (energia elettrica, carburanti, trasporti ecc.); 6) le aziende pubbliche ed a partecipazione statale dovrebbero realizzare programmi in comune con le piccole imprese, specialmente nella trasformazione di servizi pubblici; 7) attenzione della pressione fiscale (i sindacati hanno già presentato precise proposte in tal senso al parlamento e al governo); 8) creazione di un consumo popolare o attenuazione delle imposte sui consumi, minore pressione fiscale sia sui redditi che sui patrimoni della piccola impresa.

La CGIL avanza precise proposte per una politica di organici interventi che favorisca l'automodernizzazione e lo sviluppo della piccola industria in funzione dell'occupazione. Queste sono contenute in un documento reso pubblico ieri e che costituisce una piattaforma di discussione e pressione verso il governo, il Parlamento, le assemblee regionali e locali. I punti principali sono: 1) credito da concedere non più in base a « garanzie reali » (ipo su fondi ed impianti) ma in base a programmi di produzione che comprendano precisi obiettivi di occupazione. Questo potrebbe essere reso possibile da un fondo di rotazione presso l'IMI e da finanziarie pubbliche a livello nazionale e soprattutto regionale per l'assunzione dei programmi. Il controllo d'interesse pubblico in caso di fallimento ecc. 2) promozione di cooperazione ed associazione per l'introduzione di tecnologie nuove, secondo collaborare imprese pubbliche, istituti di ricerca ed imprese; 3) creazione di centri di ricerca di mercato per le piccole imprese promossi dal ministero del Commercio estero, dall'Istituto per il Commercio estero e dalle Partecipazioni statali; 4) norme particolari dovranno agevolare in diversi modi la costituzione di associazioni tra imprese sia nell'acquisto di materie prime che nell'acquisto di prodotti; 5) agevolazioni alla piccola impresa tramite le tariffe di servizi pubblici (energia elettrica, carburanti, trasporti ecc.); 6) le aziende pubbliche ed a partecipazione statale dovrebbero realizzare programmi in comune con le piccole imprese, specialmente nella trasformazione di servizi pubblici; 7) attenzione della pressione fiscale (i sindacati hanno già presentato precise proposte in tal senso al parlamento e al governo); 8) creazione di un consumo popolare o attenuazione delle imposte sui consumi, minore pressione fiscale sia sui redditi che sui patrimoni della piccola impresa.

Lettera dei commissari comunisti ai membri degli altri partiti

# Rai-Tv: perché deve riunirsi la Commissione di vigilanza

I parlamentari comunisti della Commissione di Vigilanza sulla Rai-Tv (che già hanno chiesto l'immediata convocazione della Commissione dopo la grave riconferma di tutto il vecchio gruppo dirigente dell'azienda che sembra dover pregiudicare la riforma) hanno inviato ieri a tutti i membri degli altri partiti una lettera nella quale si illustrano i motivi della richiesta e si preoccupo di diverse parti politiche è giunto ad un punto di estrema gravità. « Mentre da una parte viene interrotto il lavoro di elaborazione sulla riforma e viene bloccato l'iter per il rinnovo del regolamento dei poteri della Commissione, dall'altra si procede alla "normalizzazione" dell'azienda, creando anche nuove strutture (la

lettera si riferisce al Comitato di presidenza, di cui fanno parte Bernabei, Delle Fave, De Feo e Fralocchi, ndr.) che ne modificano il modo di essere. « La nomina del vertice, l'istituzione di un comitato di presidenza, la ventennale approvazione di un nuovo piano di programmazione che condiziona per i prossimi anni non solo i programmi ma anche le strutture organizzative e amministrative: sono tutti fatti avvenuti non diciamo senza l'approvazione della nostra commissione, ma addirittura senza che ne fosse data informazione neppure a noi, sterminati, almeno per spiegare i motivi ed i criteri. « Bi dice che queste misure sono state prese basandosi su accordi di governo, e non contestiamo che nell'attuale situazione l'esecutivo abbia il potere formale per fare quello che ha fatto, ma il problema non è formale, è di sostanza politica. Ma come dal momento in cui si era convenuto unanime mente sulla urgente necessità di allargarne i poteri, la commissione è stata ignorata ed esautorata.

« Siamo quindi in una situazione nella quale diventa praticamente impossibile per la nostra commissione seguire la vita dell'azienda e controllare che nulla avvenga fuori struttura, nei metodi, negli indirizzi e nelle scelte della gestione che pregiudichi o non diazioni la riforma. « Ritorniamo perciò indispensabile che si giunga, come del resto già abbiamo chiesto, ad una riunione della Commissione per ascoltare le spiegazioni che ci saranno date dal presidente del Consiglio. « Da questa riunione e dalle sue conclusioni dipenderà il nostro atteggiamento sull'opportunità di continuare a partecipare ai lavori della Commissione parlamentare di Vigilanza. « E' da rilevare, infine, l'eri una dichiarazione dell'on. Finocchiaro, responsabile della sezione cultura del PSI, che conferma « i giudizi negativi dei socialisti sui comportamenti politici di De Feo e afferma che devono essere limitati i poteri del Comitato di presidenza della Rai e accorciati quelli della Commissione parlamentare

Ha lanciato un ordigno esplosivo nell'aula consiliare

# Portici: ancora non identificato l'attentatore in camicia nera

I comunisti hanno chiesto la convocazione immediata del Consiglio comunale - Sdegnato nella città - Distribuiti dal nostro Partito migliaia di volantini e affissi manifesti

Dalla nostra redazione NAPOLI, 31. Non è stato ancora identificato il teppista in camicia nera, autore materiale della gravissima provocazione fascista di ieri sera a Portici. Mentre era in corso la riunione del consiglio comunale per l'elezione di una nuova giunta (dopo che quella minoritaria formata da DC, PSDI e PRI aveva rassegnato le dimissioni) da un giardino che si trova alle spalle dell'edificio comunale un malvivente lanciava un candelotto lacrimogeno all'interno del consiglio. In quel momento l'aula era affollata: oltre duecento persone seguivano i lavori del Consiglio nella speranza che la peraltissima amministrativa che anteggia la città da oltre un secolo potesse essere superata con l'approvazione di un programma serio in modo da poter risolvere gli annosi problemi, mai affrontati, di questa città. Il teppista, che si presentava con un'arma da fuoco, si era avvicinato al presidente del consiglio per poter approvare il bilancio aveva dovuto fare ricorso ai voti liberali contrattati sottobanco. Ed era proprio quest'ultimo il momento in cui l'attentatore, che operava dalla DC, che proponeva come sindaco il mediatore dei voti liberali (il segretario della locale sezione socialista) si era avvicinato a entrare a far parte della giunta. Il consigliere socialista Antonio Pignato stava appunto spiegando ai consiglieri che dicevano il PSI a restare all'opposizione quando è stato lanciato in aula l'ordigno. Qualche minuto prima un'altra "camicia nera" aveva lanciato un ordigno contro il presidente del consiglio. Il consigliere socialista Antonio Pignato stava appunto spiegando ai consiglieri che dicevano il PSI a restare all'opposizione quando è stato lanciato in aula l'ordigno. Qualche minuto prima un'altra "camicia nera" aveva lanciato un ordigno contro il presidente del consiglio.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 31. Non è stato ancora identificato il teppista in camicia nera, autore materiale della gravissima provocazione fascista di ieri sera a Portici. Mentre era in corso la riunione del consiglio comunale per l'elezione di una nuova giunta (dopo che quella minoritaria formata da DC, PSDI e PRI aveva rassegnato le dimissioni) da un giardino che si trova alle spalle dell'edificio comunale un malvivente lanciava un candelotto lacrimogeno all'interno del consiglio. In quel momento l'aula era affollata: oltre duecento persone seguivano i lavori del Consiglio nella speranza che la peraltissima amministrativa che anteggia la città da oltre un secolo potesse essere superata con l'approvazione di un programma serio in modo da poter risolvere gli annosi problemi, mai affrontati, di questa città. Il teppista, che si presentava con un'arma da fuoco, si era avvicinato al presidente del consiglio per poter approvare il bilancio aveva dovuto fare ricorso ai voti liberali contrattati sottobanco. Ed era proprio quest'ultimo il momento in cui l'attentatore, che operava dalla DC, che proponeva come sindaco il mediatore dei voti liberali (il segretario della locale sezione socialista) si era avvicinato a entrare a far parte della giunta. Il consigliere socialista Antonio Pignato stava appunto spiegando ai consiglieri che dicevano il PSI a restare all'opposizione quando è stato lanciato in aula l'ordigno. Qualche minuto prima un'altra "camicia nera" aveva lanciato un ordigno contro il presidente del consiglio.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 31. Non è stato ancora identificato il teppista in camicia nera, autore materiale della gravissima provocazione fascista di ieri sera a Portici. Mentre era in corso la riunione del consiglio comunale per l'elezione di una nuova giunta (dopo che quella minoritaria formata da DC, PSDI e PRI aveva rassegnato le dimissioni) da un giardino che si trova alle spalle dell'edificio comunale un malvivente lanciava un candelotto lacrimogeno all'interno del consiglio. In quel momento l'aula era affollata: oltre duecento persone seguivano i lavori del Consiglio nella speranza che la peraltissima amministrativa che anteggia la città da oltre un secolo potesse essere superata con l'approvazione di un programma serio in modo da poter risolvere gli annosi problemi, mai affrontati, di questa città. Il teppista, che si presentava con un'arma da fuoco, si era avvicinato al presidente del consiglio per poter approvare il bilancio aveva dovuto fare ricorso ai voti liberali contrattati sottobanco. Ed era proprio quest'ultimo il momento in cui l'attentatore, che operava dalla DC, che proponeva come sindaco il mediatore dei voti liberali (il segretario della locale sezione socialista) si era avvicinato a entrare a far parte della giunta. Il consigliere socialista Antonio Pignato stava appunto spiegando ai consiglieri che dicevano il PSI a restare all'opposizione quando è stato lanciato in aula l'ordigno. Qualche minuto prima un'altra "camicia nera" aveva lanciato un ordigno contro il presidente del consiglio.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 31. Non è stato ancora identificato il teppista in camicia nera, autore materiale della gravissima provocazione fascista di ieri sera a Portici. Mentre era in corso la riunione del consiglio comunale per l'elezione di una nuova giunta (dopo che quella minoritaria formata da DC, PSDI e PRI aveva rassegnato le dimissioni) da un giardino che si trova alle spalle dell'edificio comunale un malvivente lanciava un candelotto lacrimogeno all'interno del consiglio. In quel momento l'aula era affollata: oltre duecento persone seguivano i lavori del Consiglio nella speranza che la peraltissima amministrativa che anteggia la città da oltre un secolo potesse essere superata con l'approvazione di un programma serio in modo da poter risolvere gli annosi problemi, mai affrontati, di questa città. Il teppista, che si presentava con un'arma da fuoco, si era avvicinato al presidente del consiglio per poter approvare il bilancio aveva dovuto fare ricorso ai voti liberali contrattati sottobanco. Ed era proprio quest'ultimo il momento in cui l'attentatore, che operava dalla DC, che proponeva come sindaco il mediatore dei voti liberali (il segretario della locale sezione socialista) si era avvicinato a entrare a far parte della giunta. Il consigliere socialista Antonio Pignato stava appunto spiegando ai consiglieri che dicevano il PSI a restare all'opposizione quando è stato lanciato in aula l'ordigno. Qualche minuto prima un'altra "camicia nera" aveva lanciato un ordigno contro il presidente del consiglio.

A Firenze

# Il 2 dicembre convegno giovanile paneuropeo

Un convegno internazionale promosso dalla Fuci e dalla organizzazione giovanile della DC, del PRI, del PSIUP e della Gioventù socialista è stato convocato a Firenze per il 2 dicembre 1971. Alla manifestazione parteciperanno circa ottocento delegati dei vari movimenti giovanili di tutti i Paesi dell'Europa occidentale ed orientale. I quali hanno aderito all'iniziativa del comitato promotore al termine di una riunione svoltasi a Firenze il 28 e il 29 luglio.

Un convegno internazionale promosso dalla Fuci e dalla organizzazione giovanile della DC, del PRI, del PSIUP e della Gioventù socialista è stato convocato a Firenze per il 2 dicembre 1971. Alla manifestazione parteciperanno circa ottocento delegati dei vari movimenti giovanili di tutti i Paesi dell'Europa occidentale ed orientale. I quali hanno aderito all'iniziativa del comitato promotore al termine di una riunione svoltasi a Firenze il 28 e il 29 luglio.

Un convegno internazionale promosso dalla Fuci e dalla organizzazione giovanile della DC, del PRI, del PSIUP e della Gioventù socialista è stato convocato a Firenze per il 2 dicembre 1971. Alla manifestazione parteciperanno circa ottocento delegati dei vari movimenti giovanili di tutti i Paesi dell'Europa occidentale ed orientale. I quali hanno aderito all'iniziativa del comitato promotore al termine di una riunione svoltasi a Firenze il 28 e il 29 luglio.

Un convegno internazionale promosso dalla Fuci e dalla organizzazione giovanile della DC, del PRI, del PSIUP e della Gioventù socialista è stato convocato a Firenze per il 2 dicembre 1971. Alla manifestazione parteciperanno circa ottocento delegati dei vari movimenti giovanili di tutti i Paesi dell'Europa occidentale ed orientale. I quali hanno aderito all'iniziativa del comitato promotore al termine di una riunione svoltasi a Firenze il 28 e il 29 luglio.

Dopo l'elezione del dc Fasino

# Sicilia: il centro sinistra non è più «autosufficiente»

Riserve dei repubblicani che possono sfociare in un «disimpegno» per l'elezione della giunta - Per superare la grave situazione esistente occorre arrivare ad un confronto programmatico nell'assemblea

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Nessun commentatore politico neppure il più miope, riesce oggi a sottovalutare il carattere disastroso del voto di minoranza (37 voti su 90) al consiglio del centro sinistra sono venuti a mancare nel segreto dell'urna 11 voti che ha aiutato per sera l'elezione del democristiano Fasino a presidente della Regione siciliana. L'esiguità dei voti conquistati da Fasino ad onta della condanna « omogeneità » e della non meno vantata auto nomia operativa dei quadri partiti appare come la realtà più irrefutabile che la DC ha perso l'ultima speranza di presentarsi come forza di governo da un momento che ha confermato.

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Nessun commentatore politico neppure il più miope, riesce oggi a sottovalutare il carattere disastroso del voto di minoranza (37 voti su 90) al consiglio del centro sinistra sono venuti a mancare nel segreto dell'urna 11 voti che ha aiutato per sera l'elezione del democristiano Fasino a presidente della Regione siciliana. L'esiguità dei voti conquistati da Fasino ad onta della condanna « omogeneità » e della non meno vantata auto nomia operativa dei quadri partiti appare come la realtà più irrefutabile che la DC ha perso l'ultima speranza di presentarsi come forza di governo da un momento che ha confermato.

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Nessun commentatore politico neppure il più miope, riesce oggi a sottovalutare il carattere disastroso del voto di minoranza (37 voti su 90) al consiglio del centro sinistra sono venuti a mancare nel segreto dell'urna 11 voti che ha aiutato per sera l'elezione del democristiano Fasino a presidente della Regione siciliana. L'esiguità dei voti conquistati da Fasino ad onta della condanna « omogeneità » e della non meno vantata auto nomia operativa dei quadri partiti appare come la realtà più irrefutabile che la DC ha perso l'ultima speranza di presentarsi come forza di governo da un momento che ha confermato.

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Nessun commentatore politico neppure il più miope, riesce oggi a sottovalutare il carattere disastroso del voto di minoranza (37 voti su 90) al consiglio del centro sinistra sono venuti a mancare nel segreto dell'urna 11 voti che ha aiutato per sera l'elezione del democristiano Fasino a presidente della Regione siciliana. L'esiguità dei voti conquistati da Fasino ad onta della condanna « omogeneità » e della non meno vantata auto nomia operativa dei quadri partiti appare come la realtà più irrefutabile che la DC ha perso l'ultima speranza di presentarsi come forza di governo da un momento che ha confermato.

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Nessun commentatore politico neppure il più miope, riesce oggi a sottovalutare il carattere disastroso del voto di minoranza (37 voti su 90) al consiglio del centro sinistra sono venuti a mancare nel segreto dell'urna 11 voti che ha aiutato per sera l'elezione del democristiano Fasino a presidente della Regione siciliana. L'esiguità dei voti conquistati da Fasino ad onta della condanna « omogeneità » e della non meno vantata auto nomia operativa dei quadri partiti appare come la realtà più irrefutabile che la DC ha perso l'ultima speranza di presentarsi come forza di governo da un momento che ha confermato.

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Nessun commentatore politico neppure il più miope, riesce oggi a sottovalutare il carattere disastroso del voto di minoranza (37 voti su 90) al consiglio del centro sinistra sono venuti a mancare nel segreto dell'urna 11 voti che ha aiutato per sera l'elezione del democristiano Fasino a presidente della Regione siciliana. L'esiguità dei voti conquistati da Fasino ad onta della condanna « omogeneità » e della non meno vantata auto nomia operativa dei quadri partiti appare come la realtà più irrefutabile che la DC ha perso l'ultima speranza di presentarsi come forza di governo da un momento che ha confermato.

# Anche a Napoli e a Modena più iscritti al P.C.I.

La Federazione del PCI di Napoli ha comunicato di aver superato per il 1971 gli iscritti dell'anno scorso. Le sezioni che hanno superato il 100% sono 120. I nuovi iscritti e recuperati sono 3.800. La presenza organizzata del Partito nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro si è estesa da 121 a 163 aziende, passando da 5.500 iscritti a 7.950.

Nel corso dell'anno sono state aperte 11 nuove sezioni in provincia. Il positivo risultato, raggiunto con cinque mesi di anticipo, consente lo sviluppo della campagna di proselitismo. Ciò nel quadro di un processo di crescita complessiva del Partito e della sua unità politica, che si è ottenuta attraverso un più stretto legame con le masse operaie e popolari per l'occupazione, la cultura e lo sviluppo, della democrazia contro il fascismo e attraverso una più intensa vita democratica, che ha avuto nella campagna dei congressi sezionali un momento importante di dibattito, di verifica e di adeguamento ai compiti nuovi.

La Federazione di Modena ha superato gli iscritti dello scorso anno raggiungendo 72.043 tessati (dei quali 3.180 sono reclutati). Sempre da Modena è giunta la notizia di un altro brillante risultato: il superamento, dell'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. I compagni modenesi hanno raccolto 192 milioni e si propongono di raggiungerne 180.

# La campagna dei tre miliardi

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 31 luglio per la sottoscrizione della stampa comunista

Federazioni	Somme raccolte	%	Federazioni	Somme raccolte	%
Modena	191.838.000	107,8	Verona	8.488.000	30
Pesaro	28.500.000	95	Bergamo	4.877.000	30
Inola	18.300.000	82,3	Udine	4.082.000	30
Varese	19.850.000	86,8	Padova	3.035.000	28
Genova	1.199.000	64,2	Brescia	2.610.000	25
Nuovo	2.185.000	64,3	Provincia	3.025.000	30
Forlì	30.690.000	62	Latina	3.600.000	30
Catania	11.000.000	61,2	Vercelli	2.000.000	30
Cremona	20.724.730	61,1	Catania	1.410.000	28,5
Palermo	20.724.730	61,1	Asti	1.801.500	30
Ancona	15.010.000	60	Carbonia	1.620.000	30
Como	7.450.000	60	Bolzano	1.192.500	30
Calabria	13.171.250	59,9	Sondrio	990.000	30
Bologna	113.000.000	58,3	Imperia	800.000	20
Asti	4.531.450	57,2	Massa	3.000.000	25
Bielva	10.000.000	54	Alessandria	9.337.500	24,6
Brescia	22.639.000	52	Siracusa	2.338.000	22,6
Taranto	4.848.700	51,7	Asolo	1.410.000	22,5
Milano	92.000.000	51,5	Bari	497.500	22,1
Verbania	3.150.000	50,8	Rieti	1.112.500	22,2
Torino	41.000.000	48,8	Fermo	1.080.000	21,6
Agriano	6.275.000	46,8	Salerno	3.248.750	21,5
Reggio E.	43.854.400	42,8	Castellone	1.825.000	21,4
Trieste	24.232.000	41,7	Enna	1.495.300	20,7
Roma	80.000.000	41,5	Avellino	1.610.000	20,2
Pavia	15.473.000	41,2	Vareggio	1.865.000	18,8
Padova	9.150.000	40,6	Imperia	1.177.000	18,1
Taranto	13.184.000	40,5	Bari	4.400.000	17,7
Fermo	1.606.000	39,1	Castellone	1.825.000	17,7
Firenze	9.400.000	40	Cosenza	1.905.000	18,8
Ravenna	31.200.000	40	Chieti	1.457.500	17,7
Ferrara	24.000.000	40	C. D'Oriando	812.700	15,5
Trapani	11.650.000	40	Pescara	1.771.500	11,8
Cagliari	2.780.000	40			
Crema	3.000.000	40			
Livorno	2.000.000	40			
Livorno	2.000.000	37,9			
Vicenza	4.485.000	37			
Oristano	1.112.500	37			
La Spezia	11.710.000	36,8			
Venezia	10.000.000	36,8			
Lecco	3.440.000	36,4			
Potenza	4.907.500	36,3			
Trieste	6.832.500	36,2			
Verona	2.800.000	35,1			
Mantova	3.533.300	35,4			
Savona	10.405.000	35,3			
Lecco	3.250.000	34,1			
Poggione	10.205.000	33,9			
Avellino	1.203.500	33,4			
Genova	32.280.000	32,1			
Tempio	775.000	32,2			
Asolo	12.355.000	31,7			
Luca	1.282.500	31,5			
Piacenza	5.622.500	31,2			
Novara	5.155.000	31,2			
Cagliari	1.810.000	31,2			
Sardegna	7.000.000	31,1			
Matera	2.312.500	30,9			
Reggio C.	2.925.000	30,7			
Macerata	3.205.000	30,4			
Asolo	3.205.000	30,4			
Trapani	4.100.000	30,3			
Biella	18.000.000	30,3			
Napoli	14.830.000	30,3			
Asolo	3.205.000	30,3			
Pistoia	10.000.000	30,3			
Perugia	9.000.000	30,3			
Rimini	6.750.000	30,3			
Terni	6.000.000	30,3			

# Respite le dimissioni dell'assessore della sinistra democristiana

Hanno votato contro PCI, PSI, PSIUP ed il sindaco e l'altro assessore entrambi della corrente di base

PISA, 31. Il Consiglio comunale di Pisa ha respinto a maggioranza con i voti del PCI, PSI e PSIUP, del sindaco e dell'assessore socialista Costagli di dimissioni dell'assessore democristiano. Come si ricorderà, le dimissioni di Costagli erano motivate con la posizione assunta dalla corrente di base della DC pisana, la quale in un documento reso noto alcuni giorni fa, valutava positivamente la decisione di Lazzari e Costagli di aver costituito la nuova giunta ed approvato il bilancio 71, riaffermava la ferma critica alla linea della maggioranza e richiedeva una sostanziale modifica.

Nello stesso tempo chiedeva però ai suoi esponenti in giunta (il sindaco Lazzari e l'assessore Costagli) di dimettersi dagli incarichi con lo scopo di favorire un ripensamento di questa giunta. Su tale richiesta la sinistra di Base si differenziava quindi da Forza Nuova, la quale ha assunto un atteggiamento di pieno sostegno della giunta. Il sindaco non ha accettato l'invito della corrente e si è pronunciato per andare a votare, mentre Costagli ha invece presentato le dimissioni respinte ieri sera. Le motivazioni dell'atteggiamento della maggioranza del Consiglio sono semplici e chiare: la lettera di dimissioni di Costagli auspicava un cambiamento di maggioranza della DC, mentre proprio lei la segreteria provinciale di quel partito ha emesso un comunicato in cui ribadiva le posizioni di Costagli e della corrente di Base riaffermando in pieno l'attuale linea anti comunista.

Tutti i senatori comunisti sono impegnati ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCAUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 4 agosto e alle sedute successive di giovedì 5, venerdì 6 e sabato 7.

# ESTRAZIONI LOTTO

DEL 31 luglio 1971	Enalotto
BARI	87 70 12 42 29 2
CAGLIARI	65 72 22 75 05 2
FIRENZE	89 49 12 20 90 2
GENOVA	71 17 10 53 28 2
MILANO	48 66 46 30 24 x
NAPOLI	6 30 59 72 52 1
PALERMO	41 59 20 38 30 x
ROMA	60 64 40 59 2 x
TORINO	61 5 35 31 48 2
VENEZIA	16 60 59 71 31 1
NAPOLI (2° estratto)	1
ROM	





E' INIZIATA SENZA GRAVI DIFFICOLTA' LA PRIMA PASSEGGIATA MOTORIZZATA DI SCOTT E IRWIN

# E ADESSO C'E' ANCHE L'AUTISTA LUNARE

L'automobile si è messa in moto sulla superficie lunare alle 16,10 - Qualche difficoltà per farla uscire dal Lem e gli « accidenti » dei cosmonauti - Un viaggio di sei chilometri - Qualche minuto di preoccupazione per la pressione dell'ossigeno e il risveglio anticipato - Oggi dovrebbe svolgersi la seconda passeggiata - Un lecca-lecca nel casco degli autisti lunari

## Colpa dell'esercito la più grande sciagura aerea



### I jet militari invadono sempre più spesso le rotte civili

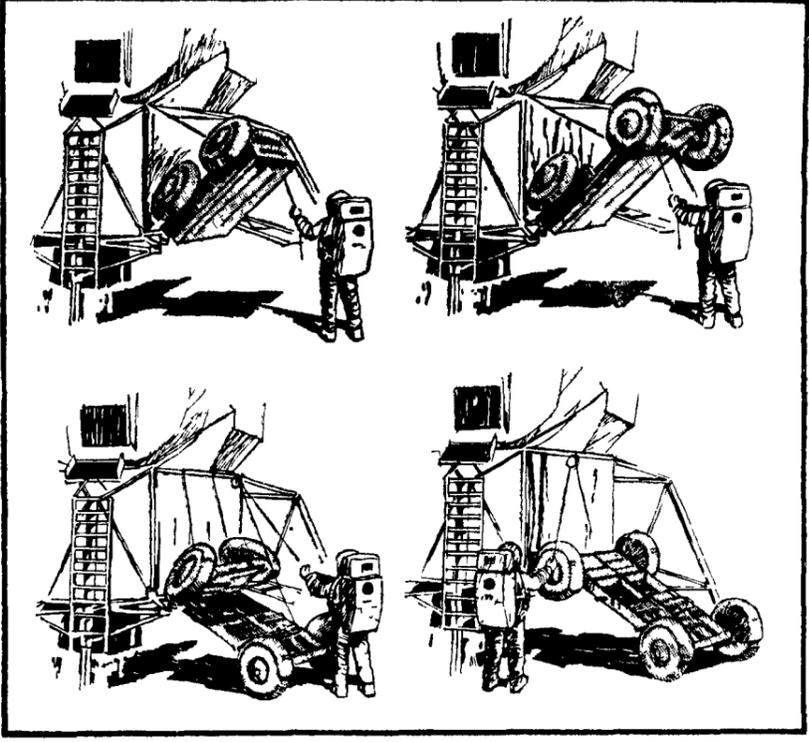
I partiti politici chiedono l'immediato divieto dei voli della difesa sulle vie commerciali - Arrestato il pilota del caccia scontratosi con il Boeing ed unico superstite della sciagura - Riunione di emergenza in Parlamento - Trovate tutte le 162 vittime

Dal nostro inviato TOKIO 31. Il governo è sotto accusa, la sua politica militare e l'esercito soprattutto sono sotto accusa per la più grande sciagura aerea che mai si sia verificata a memoria d'uomo: 162 morti, tutti passeggeri e personale del « Boeing 727 » spononato da un caccia dell'aviazione nipponica, nel cielo di Morioka. Mentre l'opinione pubblica è piena di orrore, mentre centinaia di famiglie sono nel lutto e nel dolore, — tutti i morti sono giapponesi, tranne il pilota del Boeing, un americano — la popolazione e i partiti politici più avanzati e sindacati sanno con certezza che la tragedia non è frutto del caso che da anni l'escalation militare voluta e imposta dalla politica filoamericana ha fra le sue conseguenze più pericolose la proliferazione sbornata del traffico aereo militare. L'invasione progressiva delle vie commerciali dai jet e dai velivoli dell'aviazione militare. L'impreparazione dei quadri che in questa politica vengono frettolosamente impegnati. La tragedia di Morioka ha in se tutti gli elementi di accusa tipici di questa situazione: i due Sabre F 86 F che si assiepano nei serbatoi nel corso di addestramento di pilotaggio dopo esser decollati dalla base militare di Matsuyama avevano (uno almeno sicuramente) sconfinato di molto dalla porzione di cielo riservata ai militari invadendo il corridoio del traffico civile e mercantile. Non è la prima volta del resto le cronache delle torri di controllo degli aeroporti giapponesi sono zeppate di quelli che in gergo si chiama « mancata collisione ». Ma stavolta la collisione c'è stata e il caccia pilotato dal sergente Yasumi Ichikawa, 22 anni, appena venti ore di volo nella sua giovane esperienza ha centrato in pieno il Boeing che seguiva una normale rotta aerea riservata ai civili.



MORIOKA — Disperati i familiari cercano fra le bare, un nome, una traccia su cui piangere. A sinistra in alto l'allievo pilota del caccia che ha provocato la sciagura, è tratto in arresto.

Sul meccanismo della sciagura nessun dubbio. Dopo brevi indagini la polizia ha fatto arrestare appunto il giovane sergente e continua ad interrogare l'istruttore di volo il capitano Tamotsu Kuna. Contemporaneamente è stata cercata di fare del pilota allievo il quale si è salvato all'ultimo momento con il paracadute il capo espiatore di tutta la vicenda. Si giunge però ad una ampollosa diffamazione personale quando si fa notare — lo scrivono parecchi giornali — che egli si è catapultato fuori del suo apparecchio in tempo più che sufficiente prima del tragico impatto. Come se la sua morte avesse potuto servire a qualcosa!



### HOUSTON 31

I primi « autisti lunari » sono entrati in azione sulla superficie del satellite. Poco dopo le 16 (ora italiana) Scott ed Irwin — i due uomini dell'equipaggio di Apollo 15 sbarcati nella notte sulla Luna — hanno estratto la moon-rover dal Lem e vi hanno preso posto per il previsto viaggio di oltre sei chilometri ai margini del crepaccio Harley ed ai piedi delle montagne degli Appennini. La loro avventura è stata seguita in un minuto e trenta secondi da un'anteprima televisiva che ha gridato Irwin a Scott per chi minuti dopo lo sbarco.

### Atterraggio « molto buono »

Alla prima passeggiata motorizzata compiuta dall'uomo sul satellite della terra si è giunti dopo una lunga permanenza di Scott ed Irwin all'interno del Lem, svolta con qualche lieve variazione rispetto ai programmi previsti « Falcon » (questo è il nome del Lem di Apollo 15) si era posato infatti ieri notte su un « atterraggio definito « molto buono » in effetti la navicella è scesa 450 metri a nord-est dal punto prestabilito ma l'obiettivo era quello di toccare suolo in un raggio di un chilometro dal punto ideale (va ricordato tuttavia che Apollo 12 era sceso a 120 metri e Apollo 14 ad appena 40 metri).

durante Terminati i complessi calcoli a terra è stato annunciato infatti che Falcon aveva una inclinazione di nove gradi assolutamente priva di inconvenienti se si pensa che il limite di tollerabilità previsto era di 10°. Buone anche le riserve di carburante che avrebbero infatti consentito ancora manovre per un minuto e trenta secondi. Ma non buone invece le condizioni del terreno polveroso al meno come quello su cui era sceso l'Apollo 12 (« i tuoi stivali sono già tutti sporchi » ha gridato Irwin a Scott pochi minuti dopo lo sbarco).

Alle dodici infine sono iniziate le operazioni di uscita ed alle 13,30 — con appena sei minuti di ritardo — David Scott ha aperto il portello del Falcon e scendendone carponi ha imboccato la scaletta ed ha posto piede sul suolo. La prima operazione dopo una prima raccolta di sassi e polvere lunare è stata l'istallazione della telecamera grazie alla quale milioni di persone in tutto il mondo hanno potuto seguire i suoi primi spostamenti e la successiva discesa di Irwin (avvenuta con qualche difficoltà) tanto che Scott è dovuto risalire per aiutarlo a lasciare il Lem.

### L'uscita dalla moon-rover

Non poche manovre si sono giunte alla parte più importante ed anche spettacolare del programma: l'uscita dalla moon-rover dal Falcon. La impresa si è svolta con qualche difficoltà: il cerniere del congegno di scario della macchina non si erano aperte del tutto e l'auto ha resistito qualche minuto agli sforzi di Scott ed Irwin che hanno avuto che lanciare qualche « accidente » spaziale. Ecco, ad esempio un brano della conversazione registrata ad Houston: « Bene, adesso diammi un mano ecco adesso è facile un po' così adesso un po' così adesso va bene adesso verso di me Sping Jim sping! Accidenti resiste ». Alla fine sbuffando i due cosmonauti hanno fatto uscire la macchina ma hanno in-

contrato nuove difficoltà. Due prima si sedì il Falcon a 130 metri e tentò di uscire ma venne veniente alle ruote anteriori a quanto pare una manovra di correzione. La luna non il governo dei vettori a se se le ruote posteriori ma non sembra che la macchina possa continuare pregiudicata l'operazione.

Alle 15,10 (italiane) infatti i primi autisti lunari sono entrati definitivamente in azione avviando il veicolo per lo scendere secondo le previsioni sei chilometri. La macchina si è mossa all'inizio con qualche difficoltà e piccolissime quando si è avvicinata più lentamente ai piedi del Falcon. Questa prima uscita si è conclusa con l'istallazione di cinque strumenti scientifici per la trasmissione di dati concernenti la Luna e la Terra. Gli strumenti non avrebbero restato in funzione almeno per un anno.

### 2° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE

«Crociera dei cinque mari»  
DAL 26 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE  
CON LA MOTONAVE SOVIETICA  
**IVAN FRANKO**  
Itinerario Genova - Palermo - Malta - Tripoli - Dubrovnik - Venezia

### Due morti sul lavoro a Potenza e a Cervia

### Basaglia dirigerà il nosocomio di Trieste

POTENZA 31. Un operaio è morto e altri tre sono rimasti feriti in seguito ad un'esplosione avvenuta stasera in cantiera Galletto in un deposito di carburante del Consorzio Agrario regionale. Giovanni Musacchio di 42 anni Carmine Abruzzese di 51 Pasquale Fiori di 43 e Rocco Sant'Angelo di 51 tutti di Potenza stavano pulendo alcune cisterne di carburante quando sono stati investiti dall'esplosione. Il Musacchio colpito in pieno viso dallo scoppio è stato sbalzato a venti metri di distanza ed è morto sul colpo. Gli altri operai hanno riportato ustioni di primo e secondo grado alle braccia e al petto. L'ospedale San Carlo di Potenza li hanno giudicati guaribili in venti giorni. E stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente secondo quanto si è appreso le cisterne erano state vuotate poco prima del carburante. Il presidente del Consiglio Clemente ha fatto pervenire le sue condoglianze alla famiglia della vittima.

TRIESTE 31. In questi giorni il professor Franco Basaglia assume la direzione dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste. La notizia è rivelata sotto diversi aspetti. Il posto di direttore dell'OPP è rimasto vacante a lungo dopo il pensionamento del professor Donini. Il relativo concorso si era trascorso per mesi e mesi dando adito a varie voci sui possibili soluzioni di comodo per la successione. Il nostro Partito era ripetutamente intervenuto alla Regione e alla Provincia per sollecitare un chiarimento e una rapida conclusione del concorso. Finalmente si perveniva alla proclamazione del vincitore nella persona di quello dei concorrenti che vantava i maggiori titoli scientifici e cioè Basaglia. Dopo talune incertezze derivanti dal fatto che lo psichiatra veneziano nelle more del concorso aveva assunto la direzione dell'ospedale psichiatrico di Parma in questi giorni Basaglia ha raggiunto Trieste per iniziare la sua attività al nosocomio di San Giovanni.

CERVIA 31. Un operaio di 31 anni Carmine Fontana è trovato ucciso dai morti in una buca scavata da 3 metri dove si era calato per collocare un tubo per fognature. Il giovane era al lavoro in via Tritone (giunti) sul fondo della buca il terreno è formato di argilla sabbiosa più vuota una trave che lo sorreggeva. Immediatamente soccorsi e trasportato all'ospedale di Cervia. Guercino Lintana decedeva poco prima per le gravi ferite riportate in un'attività.

Intanto sulla tragica collina dove il Boeing si è disintegrato sono stati recuperati 162 cadaveri e composti al meglio in una camera mortuaria a riprova nata nelle scuole più vicine e chiese per il lutto nazionale. I voli di addestramento militare sono stati sospesi sino a che un provvedimento che tende appunto a calmare l'opinione pubblica.

Ma a parte la mentalità da kamikaze invocata il vice capo di stato maggiore delle forze aeree d'autodifesa giapponese ha avallato la teoria dello sbaglio personale gettando in pasto all'opinione pubblica anche l'istruttore di volo ammucchiando l'imperizia di Scott ed Irwin. Il fatto di salvarsi la tesi secondo la quale è il caso non ha precedenti e non può considerarsi tipico. E invece agenzie di stampa e giornali chiedono sull'onda dell'indignazione generale che il ministro della difesa consegua le sue dimissioni che la commissione nominata dal governo esamini la situazione nei suoi termini generali che altri alti funzionari paghino e non solo il sergente allievo pilota. Ci sarà battaglia in Parlamento i gruppi sono stati convocati di urgenza per domani e la discussione si prevede accesa e detagliata. I partiti d'opposizione stanno preparando una linea d'attacco alla politica militare del governo e aderiscono intanto alla richiesta di un generale appoggiata che sia imposto l'immediato divieto dei voli militari sulle rotte commerciali.

### L'indagine per la tentata strage di Catanzaro

## ASSURDE TESI DEL PERITO BALISTICO A DIFESA DEI CRIMINALI FASCISTI

Al termine di una manifestazione antifascista il 4 febbraio rimase ucciso l'operaio socialista Giuseppe Malacaria e 11 cittadini furono feriti. Secondo il col. Cavaselle che ha fatto la perizia la bomba sarebbe esplosa nella tasca della vittima. Ciò è escluso dal referto medico e da molte testimonianze.

Dal nostro inviato CATANZARO 31. Come se non fosse già sufficiente a creare sfiducia e preoccupazione nell'opinione pubblica, la tesi secondo la quale il perito balistico torna oggi ad avallare quello che fu un'indagine di autodifesa dei fascisti avallando che la bomba che uccise Malacaria al momento dello scoppio si trovava nella tasca dello stesso. Un modo di scoprire smaccato di gettare fango sulla memoria della vittima ma soprattutto un tentativo di alimentare la campagna della destra fascista che vorrebbe così liberarsi di un crimine che porta in modo indelebile il suo marchio.

Ma ecco come giustifica la sua tesi il perito (un colonnello dell'esercito di cui parleremo più avanti). Il Malacaria aveva sotto le due scarpe una bomba e si babil bene l'aveva successivamente nascosta in tasca. Quindi lo scoppio naturalmente. Di che tipo era la bomba? Il perito dice di non essere riuscito a stabilire forse aggiungiamo noi per non dire che era dello stesso tipo delle altre esplosive vicino al Malacaria e che lui stesso nella perizia descrive come bombe a mano di tipo SRCM.

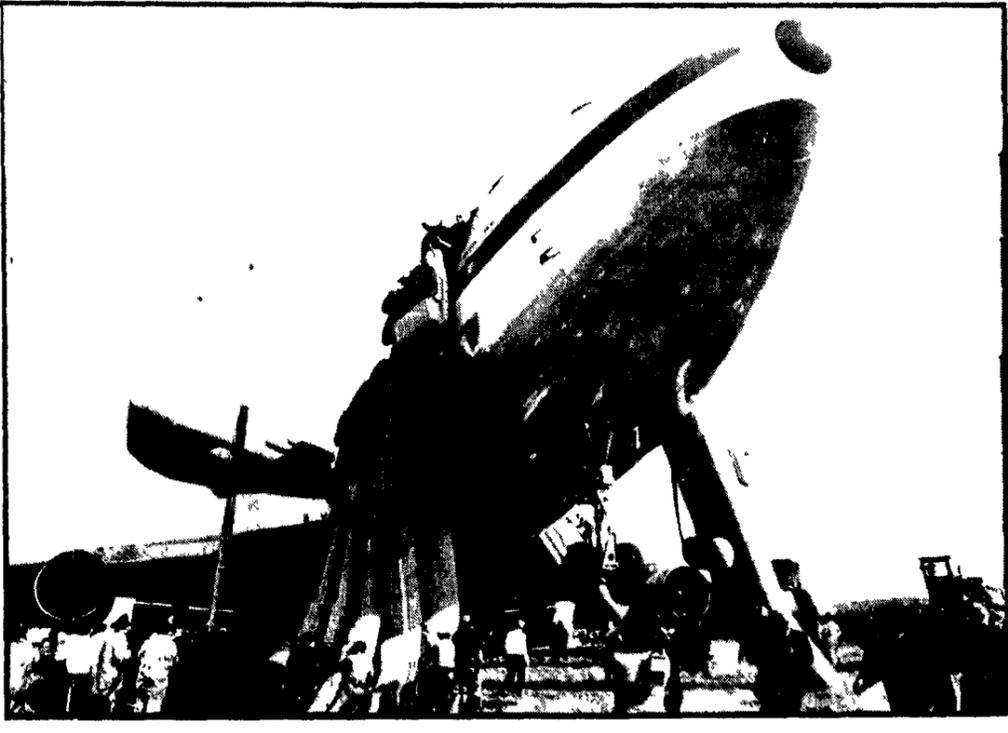
Ma non c'è solo questo. La perizia medica nell'escludere che la bomba potesse trovarsi nella tasca del Malacaria afferma tra l'altro che in tal caso diversa sarebbe stata la ferita mortale e la stessa tasca avrebbe dovuto necessariamente contenere tracce dell'esplosione (annoveramento e cerizzazione) cosa che invece non si è verificata. Contraddizioni dunque stridenti fra perizia medica e perizia balistica e soprattutto carenze e deduzioni infondate in questa ultima.

Ma chi è questo perito? E il tenente colonnello dell'esercito Giuseppe Cavaselle in servizio presso il tribunale militare di Napoli è legato a dire a gruppi di destra. E certo che la sua perizia ha fatto il conto del dare una mano ai fascisti ed a quanti tramano contro la democrazia e le conquiste dei lavoratori. Questa svolta che si vorrebbe dare alle indagini sulla strage sta di Catanzaro offende anche profondamente la coscienza civile e antifascista della città dei militati socialisti di tutte le forze politiche e democratiche.

UNITA' VACANZE  
VIALE FULVIO TESTI, 75  
20100 MILANO - TEL. 64 20 851

Diego Novelli

Franco Martelli



SAN FRANCISCO — Un Jumbo 747 della Pan American ha urtato contro le luci della pista mentre decollava ed ha compiuto un atterraggio di emergenza provocando il ferimento di ventuno persone, alcune delle quali in modo grave. Un passeggero ha dovuto subire l'amputazione di una gamba e un altro di un braccio. Quattro delle sedici ruote del carrello del Jumbo sono rimaste danneggiate e una parte ha sfondato la carlinga.

### Gli spaventosi problemi di una città che triplica in pochi giorni i suoi abitanti

# RIMINI, una metropoli per l'estate

Da 120.000 cittadini stabili si passa per tre mesi a 360.000 - Come al « Kennedy » di New York il traffico estivo dell'aeroporto - 9 miliardi investiti dall'amministrazione per rendere pulite le acque del litorale - Un albergo ogni 73 abitanti

**Dal nostro inviato**  
**RIMINI** luglio. Per tre mesi tre mesi e mezzo ogni giorno arrivano una trentina di aerei e poi chi sono arrivati devono andare a riposare e così si sale a una sessantina di velivoli in movimento nel cielo di Rimini nelle ore che vanno dal primo mattino al primo pomeriggio. Il traffico indubbiamente, per i voli « charter » poi l'aeroporto di Rimini nel corso della stagione estiva è al primo posto in Europa che vuol dire uno dei maggiori aeroporti del mondo. Poi però l'estate finisce e finisce anche il traffico aereo un volo al giorno e nemmeno tutti i giorni. Da una attività alle manovre dell'aeroporto Kennedy lo scalo di Rimini scende al livello di una pista di atterraggio nel quale di attività rimane poche ore al giorno che dopo la fine della estate Rimini cade nel tergo invernale come una grossa marmotta smaltisce nel sonno il grasso che ha accumulato nel corso della estate. Naturalmente una parte di questa stagione in cui tutti i riminesi sono a Rimini perché in inverno quelli che hanno fatto i soldi sulle vacanze altri a anno in vacanza a loro volta e si cercano il sole dove c'è almeno un po' di sole. Per esempio invece quelli che i soldi non li hanno fatti o non ne hanno fatti abbastanza per camparci sopra fino alla estate prossima - vanno a cercare altri lavori in altre città. Perché l'economia di Rimini si regge quasi esclusivamente sul turismo estivo passato quello che non ha 135 se sostituisce.

**Importazione di mano d'opera**  
 Il conto è facile secondo i dati dell'Azienda di Soggetti oggi a Rimini vi sono 100 alberghi, 302 piscine, 100 locandini, per un totale di 1030 esercizi che a loro volta hanno una popolazione di 120.000 abitanti. La popolazione si è dettata a questo punto un albergo o pensione o locanda ogni 73 abitanti circa. Se si aggiungono bar caffè ristoranti camping club discoteche e di « souvenir » si vede che la popolazione non è bastata a coprire il fabbisogno del turismo Rimini d'estate deve importare mano d'opera. E di fatti la importazione si fa quando l'estate è in pieno gli « importatori » che i locandini non trovano un'altra

attività per saldare i giorni fino alla successiva ondata di cammerieri diventano edili e bastano contadini i vigili urbani, stuccatori o chissà che altro. I vigili urbani, appunto. Perché c'è un altro dato quello della amministrazione comunale di una città che passa da 120.000 a 360.000 abitanti per poi tornare a 120.000, una città assurda ovviamente poiché le sue strutture devono essere fatte da sopportare il peso di 360.000 persone anche se poi per nove mesi ce ne sono solo 120.000.

Rastrellare dei vigili urbani provvisori è il meno il giusto sia nel fatto che durante tutto il periodo estivo bisogna ristrutturare l'apparato comunale aumentandolo del 30% e convogliando nei servizi più interessati al turismo anche il personale che normalmente svolge tutti gli altri mansioni. La spesa si raddoppia e il peso non è solo quantitativo ma anche qualitativo perché il personale provvisorio è - naturalmente - poco esperto e l'esperienza non se la farà mai in quanto non è detto che il personale assunto quest'anno tornerà anche l'anno prossimo.

Una situazione assurda la amministrazione comunale deve creare infrastrutture per 360.000 persone e pagare le loro vacanze per 120.000 perché se fai dei locandini da grande città e poi torni piccola non è che delle fogliature non te ne occupi più la spesa di manutenzione resta eguale mentre l'ammortamento si dilata. Così si le strade o illuminazione o qualsiasi altra cosa. E di altre parti non è che nella stagione estiva il traffico della popolazione porta ad un triplicarsi delle entrate nelle casse comunali i villeggianti non pagano imposta di famiglia. La fascia di soggiorno non va al Comune su quello che i turisti spendono il prelievo fiscale è del 80% a favore dello Stato che si prende i soldi e al Comune lascia le spese.

E' gli altri problemi che si presentano al caso del mare pulito e le acque del litorale italiano sono inquinata quasi ovunque è il saputo e questa è la ragione non ultima della flessione dei turisti stranieri sulle spiagge italiane e la flessione degli stranieri che si viene a fare non per Rimini ma per le finanze italiane. Rene Lamministrazione popolare di Rimini ha fatto una cosa unica in Italia per quanto riguarda la città le acque non saranno inquinare, gli scarichi delle fognature di questa città di 120.000 abitanti non arrivano più in mare.

E' un'opera gigantesca quella dei scarichi delle fognature di Rimini invece di fare in mare vanno verso l'interno un punto di depurazione dove l'acqua subisce un trattamento in un residuo secco che viene usato come fertilizzante mentre il resto - che è circa il novanta per cento - è tra-

na ad essere quello che era in origine acqua ma acqua batteriologicamente pura. Ed è questa acqua che infine sfocerà in mare senza minimamente inquinarlo. Un impianto di questo genere è costato nove miliardi i benefici li riceve lo Stato i soldi però li deve sborsare il Comune. Anche questo impianto per nove mesi all'anno funzionerà ad un terzo della sua potenzialità ma ciò non è che faccia risparmiare sulle spese.

### Il cittadino e la comunità

Queste sono le anomalie di tipo economico e amministrativo, poi vi sono quelle di tipo strettamente umano che riguardano il cittadino ed i suoi rapporti con la comunità in cui vive. Una comunità che è cosmopolita per tre mesi e provinciale per altri nove. In realtà nemmeno questo è del tutto esatto in quanto poi Rimini non riesce ad esprimere le forme tipiche di una città di provincia. Parma ad esempio ha il teatro Regio e la stagione d'opera. Rimini la sua stagione l'aveva prima della guerra quando non era ancora una grande città turistica. Oggi non l'ha più e lo si comprende tutte le iniziative si concentrano nell'estate e sarebbe un po' difficile stabilire dei legami che saranno così come semo e precari.

Così si vive una vita anomala che probabilmente verrà modificata quando si arriverà ad una stabilizzazione del suo ritmo. Le forze politiche più avanzate di Rimini sono impegnate nella ricerca di attività integrative che garantiscano una stabilità di occupazione (non industrie generiche ma industrie legate al turismo e comunque per tutto l'anno) e un certo sforzo fatto per salvare città e mare dagli inquinamenti i sindacati non hanno la rivendicazione che la attività garantita a lavoratori comunali impegnati nel turismo è di circa il cinquanta per cento in meno rispetto a quella attuale. Poi la stessa cosa che lo Stato non si limitò ad a scendere gli altri dalle attività estive ma interviene quando in meno al 50% delle infrastrutture. Ed infine se non sopprimere le attività amministrative comunali gli strumenti di direzione di intervento per quanto riguarda lo sviluppo della politica turistica l'ulteriore degli spazi le scelte urbane e stiche.

In altri termini non si può costreggere il sole a restare fermo su Rimini per dodici mesi all'anno ma non è neppure obbligarlo a un inverno da Groenlandia.

**Kino Marzullo**



AL MARE, IN FINLANDIA. Tempo di vacanze, tempo di corsa al mare, per chi può. A questa regola obbediscono uomini, donne, vecchi, bambini e, soprattutto, belle ragazze. Da noi come all'estero. Sulle spiagge arventose del Mediterraneo così come su quelle più frastuone del nord. Ecco sulla spiaggia di Helsinki una bella bagnante che passeggina lungo la battigia di Mei Nyblin, una fotomodelle di 25 anni che preferisce prendere il sole sulle rive della Finlandia. Lei forse il sole è un po' più pallido, ma non c'è la ressa delle spiagge nostrane.

### Viveva in un casello ferroviario a Cagliari

# Morto di fame e stenti anziano contadino sardo

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI** 31. Un uomo e morto di fame a Cagliari. E un anziano lavoratore un contadino senza terra venuto dall'interno Luigi Concu nato a Sardinia 88 anni fa. Lo hanno trovato tre giovani operai nelle vicinanze del casello ferroviario abbandonato all'interno di un piazzale usato dagli scolari delle medie per gli esercizi di ginnastica in mancanza di palestra. Questo periodo di vacanze, il piazzale recintato è deserto ed il vecchio aveva avuto l'idea di sistemare nella casupola una brandina che aveva ottenuto in regalo da una studentessa.

Luomo digiuno da molti giorni e stanco di bussare ai porte degli istituti religiosi dell'albergo popolare di altri centri assistenziali ha finito col lasciarsi morire nella brandina. Gli occhi vuoti non trovano il cibo e gli organi non lavorano più. Il corpo è un ammasso di ossa e di pelle. La famiglia non sa nulla di lui. La sorella, una signora di 70 anni, ha cercato di trovarlo ma senza successo. Il corpo è stato trovato dai vigili urbani e portato all'ospedale. La famiglia non sa nulla di lui. La sorella, una signora di 70 anni, ha cercato di trovarlo ma senza successo. Il corpo è stato trovato dai vigili urbani e portato all'ospedale.

### Le lauree non servono a niente?

Anziché un passaporto per l'estate, le lauree non servono a niente? Questo è il titolo di un'indagine condotta dal CNEL sulla base di laureati del 1965-66, nell'ambito del rapporto sui aspetti sociali ed economici della situazione del versatario il 38% dei laureati ha infatti dichiarato di svolgere, nell'ambito dell'attività professionale, funzioni tecniche o di ufficio. D'altra parte, la maggior parte dei funzionari dipendenti da aziende private e pubbliche dichiara la propria attività professionale « incoerente » con la preparazione universitaria ricevuta.

Questi fattori, secondo gli estimatori del rapporto, dimostrano la necessità di intensificare gli sforzi di formazione post universitaria, ed è una esigenza avvertita in modo particolare dai laureati di tre o quattro anni, i quali la specializzazione post universitaria è abituale, particolarmente interessati ad un periodo ulteriore di studio. Sono i laureati in Agraria (67%), in Giurisprudenza (62%) e in Economia (56%).

Il problema dei laureati in ingegneria e architettura (55%) e delle facoltà letterarie è invece più complesso. L'indicazione delle materie da approfondire, in base ai risultati Pedagogia, Sociologia, Psicologia, Scienze Economiche, in parte, colgono le prime due vengono indicate in misura rilevante dai funzionari delle aziende e dai dirigenti della P.A.

### Le lauree non servono a niente?

Che l'anziano ex contadino di Sardinia, morto a Cagliari, deveduto per gli stenti avesse urgente bisogno di una sistemazione in un istituto per ottenere almeno un pasto caldo al giorno lo ha rivelato l'universitaria Anna Maria Castaldi. Costei ha dichiarato di aver conosciuto il Concu qualche mese fa. « Era un barbone ma una persona ammodo e gentile molto invecchiato per le condizioni ambientali cui era costretto. Il suo malgrado mi incaricai di lui con l'aiuto di un'amica assistente sociale ». Il signor Concu, che era emigrato a Milano, era un contadino di un piccolo villaggio di Sardinia. « Era un barbone ma una persona ammodo e gentile molto invecchiato per le condizioni ambientali cui era costretto. Il suo malgrado mi incaricai di lui con l'aiuto di un'amica assistente sociale ».

### Oggi comincia la grande « migrazione » estiva

# Esodo record sulle autostrade con sole torrido

Treni presi d'assalto alle stazioni ferroviarie dei grandi centri - Centinaia di migliaia di italiani già in vacanza - Sempre una minoranza quelli che possono partire per le ferie

Oggi comincia il grande esodo dalle città di centinaia di migliaia di italiani che vanno in vacanza che si dirigono al mare o ai monti in cerca di un po' di refrigerio che cercano sfuggire alla morsa del caldo afoso che non accenna a diminuire. Ma quella di oggi è solo la data « convenzionale » del inizio della grande migrazione estiva in realtà già da alcuni giorni da Milano da Roma da tutte le grandi città sono cominciate le massicce partenze per le ferie di tutti coloro che in ferie possono andare.

Il fenomeno ha assunto in questi giorni proporzioni particolarmente vistose anche a causa della coincidenza del « week end » con la chiusura delle fabbriche della Lombardia del Piemonte di tutto il cosiddetto « triangolo industriale ». Ma con notevole ritardo senza un fenomeno che può trarre in inganno e indurre i più su quel luogo comune che si sta a dire quasi si potesse dimenticare che in realtà è solo una minoranza - secondo alcuni calcoli approssimativi - che ha la possibilità di partire per le vacanze. Una grossa fetta di coloro che vediamo ogni giorno impegnati nelle faticose operazioni di partenza in auto o in treno è costituita da quelli che possono fare le ferie soltanto con qualche « week end » o andando ogni giorno avanti e indietro al mare o in collina come « pendolari ».

I più grossi spostamenti per le vacanze cominciano segnalati indubbiamente al nord. Si calcola che circa mezzo milione di milanesi hanno già lasciato la città prendendo come destinazione le zone adriatiche del sud o forse la maggior parte le spiagge della Liguria e dell'Adriatico. Alla stregua di un « pendolare » ogni giorno ad un vero e proprio assalto dei viaggiatori ai treni diretti soprattutto verso le zone adriatiche del sud o forse la maggior parte le spiagge della Liguria e dell'Adriatico. Alla stregua di un « pendolare » ogni giorno ad un vero e proprio assalto dei viaggiatori ai treni diretti soprattutto verso le zone adriatiche del sud o forse la maggior parte le spiagge della Liguria e dell'Adriatico.

# Lettere all'Unità

### Dopo l'appello di Longo alla tavola rotonda con i giovani

**Cari compagni**  
 dal numero de L'Unità del 24 luglio 1971 penso si possono raccogliere alcune valide indicazioni di lavoro per questi mesi estivi nella direzione di un rilancio complessivo dell'iniziativa dell'organizzazione comunista.

Il compagno Longo nell'contro con i nostri organismi dirigenti ha fatto questo sia nel giudizio generale della situazione politica sia nelle prospettive di lavoro che ci ha prospettato. Ha insistito che la leva più incisiva nel lavoro di rinnovamento sta nel far sprigionare liberamente le energie creative ed inventive dei giovani compagni di base sia del Partito che della FGCI.

Quando ha parlato di « gruppi di iniziativa » ha detto che oggi è necessario ed indispensabile che le esperienze più avanzate e più feconde di certe zone debbano per quanto possibile generalizzarsi nelle aree più critiche della nostra organizzazione.

Il metodo? E' il più in tono con la stagione e il più giovane e fresco. Consiste nel flettere di rosso le nostre carte e di cercare di individuare di base fondendo la nostra tensione politica con la nostra voglia di vivere nell'attività di lavoro. Le nostre idee confrontare le nostre capacità di lavoro giovani del Nord e del Sud.

Il metodo? E' il più in tono con la stagione e il più giovane e fresco. Consiste nel flettere di rosso le nostre carte e di cercare di individuare di base fondendo la nostra tensione politica con la nostra voglia di vivere nell'attività di lavoro. Le nostre idee confrontare le nostre capacità di lavoro giovani del Nord e del Sud.

**Caro direttore**  
 ho letto su L'Unità, l'appello del compagno Longo e della Direzione nazionale della FGCI per dare vita ad un movimento di rinnovamento ed il rafforzamento delle sedi e dell'iniziativa politica del Partito e della FGCI.

E' una iniziativa che ha una grande importanza e che si deve fare. Ma io mi domando se le elezioni del 13 giugno che hanno visto un aumento del voto del PCI e le lotte meravigliose dei braccianti pugliesi.

Sono due fatti contrastanti, ma che insieme viene una lezione nel Mezzogiorno e di lotta che deve trovare nel nostro partito un primo luogo nelle sezioni dei canali aperti di direzione in sostanza del punto di vista di rinnovamento.

Purtroppo non è sempre così. Molti compagni possono dare un contributo per cambiare la situazione.

Io non ho la possibilità di andare nel Sud ma voglio di mostrare il mio accordo con l'iniziativa di rinnovamento presso la direzione nazionale della FGCI 3 anni fa di Rinascente per un circolo di lavoro che sarà aperto sulla onda dell'appello del compagno Longo.

Fraterni saluti  
 LETTERA FIRMATA (Mondina)

**Moccagatta, lo pseudo-psicologo della radio**  
 Caro direttore  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Annulare gli assurdi limiti d'età per il matrimonio dei carabinieri**  
 Egregio direttore  
 siamo un gruppo di agenti di P.S. agenti di custodia e carabinieri in servizio in Sicilia. Ci domandiamo se è possibile poterci sfogare un po'. Di quanto per poter sfogare un po' gli abbiamo appreso bene che non abbiamo importanza. Ma noi parecchi leggendo questa lettera si faranno una rivista non speriamo che quando si presentano a un matrimonio si presentino a un matrimonio.

Sezione PCI Postelegrafonici (Milianni)

**Caro direttore**  
 ho letto su L'Unità, l'appello del compagno Longo e della Direzione nazionale della FGCI per dare vita ad un movimento di rinnovamento ed il rafforzamento delle sedi e dell'iniziativa politica del Partito e della FGCI.

E' una iniziativa che ha una grande importanza e che si deve fare. Ma io mi domando se le elezioni del 13 giugno che hanno visto un aumento del voto del PCI e le lotte meravigliose dei braccianti pugliesi.

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?

**Caro direttore**  
 sono un pensionato mantovano e come la maggioranza dei miei colleghi non ho un posto fisso. Non certo per mancanza di volontà da parte mia in questa società. Ho fatto un'occupazione molto tempo in un'azienda di lavoro per cui talvolta mi faccio compagnia ascoltando la radio.

Come tutti sappiamo la RAI non è molto fantasiosa né altrettanto intelligente né altrettanto programmatica.

Credo che mai una sua scelta sia stata più disastrosa dal punto di vista dell'attività sociale quanto il terzo della trasmissione « Chiama Roma 313 ».

Questa raccolta di contestazioni pubbliche di casalinghe « piene di iniziativa » di emanati insoddisfatti (secondo Moccagatta la vera emancipazione sessuale di due coniugi avviene nel momento in cui denunciano « i momenti con la luce accesa ») lo saprete) e di tutta una schiera di personaggi ai di fuori di una attenzione quanto meno reale.

Questa « insoddisfatti » cronaca mattinata a non risolvere con risposte assurde gli altrettanti « assurdi » questi posti da questi insoddisfatti cronaca. Questo sulla scorta di una gratulazione (ama di pseudo psicologo) che fa di Moccagatta l'uomo del momento (nell'ambito naturalmente della RAI).

E' da si è costruita questa fama insidiosa delle prime trasmissioni: fior di psicologi ed esperti poi ne ha preso il posto rispondendo a chi richiedeva l'intervento di un di questi professori « il suo occuparsi di questo « Lettera ha bisogno del professore » spediscono poi al mio capitolo di turno le « note burocratiche » e cronache di « note burocratiche ».

Ma dico io possibile che tutta questa gente si lasci abbordare così facilmente dalle parole vane di qualche persona di cui non si è nemmeno la pena di accertare la buona o la malintesa. Forse che non ci si renda conto che non c'è nessun Moccagatta che possa cambiare le cose a posto? Che lo voglia ma ne dubito ma che per risolvere i problemi sociali bisogna impegnarsi socialmente e non a scriverne. Forse che non si devono accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite? Che non si debba accettare come pietosamente tutte le responsabilità che ci vengono attribuite?</

# libri per l'estate

Poeti e saggi

## Poesia come musica per un pubblico di sordi

Per la poesia i libri da proporre e riproporre sono innumerevoli: quelli di Eugenio Montale e di P. P. Pasolini. *Satura* (Mondadori pag. 155 L. 2500) è il titolo del quarto libro di poesie di Montale. Vi sono raccolte di poesie scritte fra il 1962-70. Il senso del libro può essere definito da questi due versi: «Ogni giorno di più mi scopro difettivo / manca il totale». Questa ansia di assoluto di «divino» («solo il divino è totale nel sordo e nella briciola») riflette la pena esistenziale dell'uomo che non crede nella storia e non ha più speranze. «E ridicolo credere / che gli uomini di do mani / possano essere uomini / ( ) e più che mai / supporte che qualcosa / esista / fuori dall'esistente». *Trasumanar e organizzar*

(Garzanti pag. 205 L. 2200) è il sesto libro di poesie di P. P. Pasolini. Nella lirica da cui il testo ripete il titolo è espressa la contraddizione della scelta tra la quotidianità come «unica esperienza» che istituzionalizza la verità e la tensione «a un sapere eroico e privilegiato che cerca di corrispondere alla realtà / e di difenderne le spietate esigenze». Nella sua «manna di verità» Pasolini vede il segno della sua «sorte / di eletto destinato a scegliere tra volgarità e idealismo». Una ricerca della parola che non eluda la realtà è la nuova raccolta di poesie di Antonio Porta *Metropolis* (Feltrinelli L. 900). La parola definitoria e portatrice di falsa realtà. La trappola



Montale



Pasolini

### Le scienze e il marxismo

## Un dibattito aperto

La segnalazione di testi interni alla problematica delle scienze naturali pone subito la questione della difficoltà tecnica presente nella gran parte di essi. Rari sono i contributi che per il loro carattere sintetico si offrono alla immediata comprensione di un pubblico tradizionalmente legato all'orizzonte anche terminologico della cultura umanistica.

L'attuale momento editoriale offre tuttavia ai suoi testi di grande interesse anche per la attualità immediata con i problemi del marxismo e più in particolare con il materialismo dialettico.

**Caso e necessità**

Cominciamo con il libro del premio Nobel 1965 per la medicina e la fisiologia J. Monod «Il caso e la necessità» saggio sulla filosofia naturale della biologia contemporanea. Mondadori 1970 (1971 ristampa lire 2000) che è al centro di discussioni e polemiche assai vivaci. È significativo che l'autore nel tentativo di formulare, modernamente, ipotesi deterministiche e di sottrarre tuttavia lo spirito umano al campo della materia riproponendo così una forma scientificamente aggiornata di spiritualismo assuma a proprio bersaglio principale il materialismo dialettico. Non potendo per ragioni di spazio andar oltre nella descrizione del testo ci limitiamo a segnalare al lettore l'evidenza del nesso con cui l'ipotesi scientifico naturalistica si lega a quella politica. Monod è fautore di un socialismo nel quale si affermi il regno delle idee che è poi un socialismo democratico.

Sempre in tema di rapporti tra marxismo e scienze assai interessanti le guide agli sviluppi del dibattito aperto da L. Colletti nel suo «Il marxismo e Hegel» (Laterza lire 3500) sul materialismo dialettico e sul marxismo di scuola sovietica. I saggi di S. Timpanaro «Il marxismo e la filosofia» (Nistri Lischia 1970 lire 2500) ed il libro

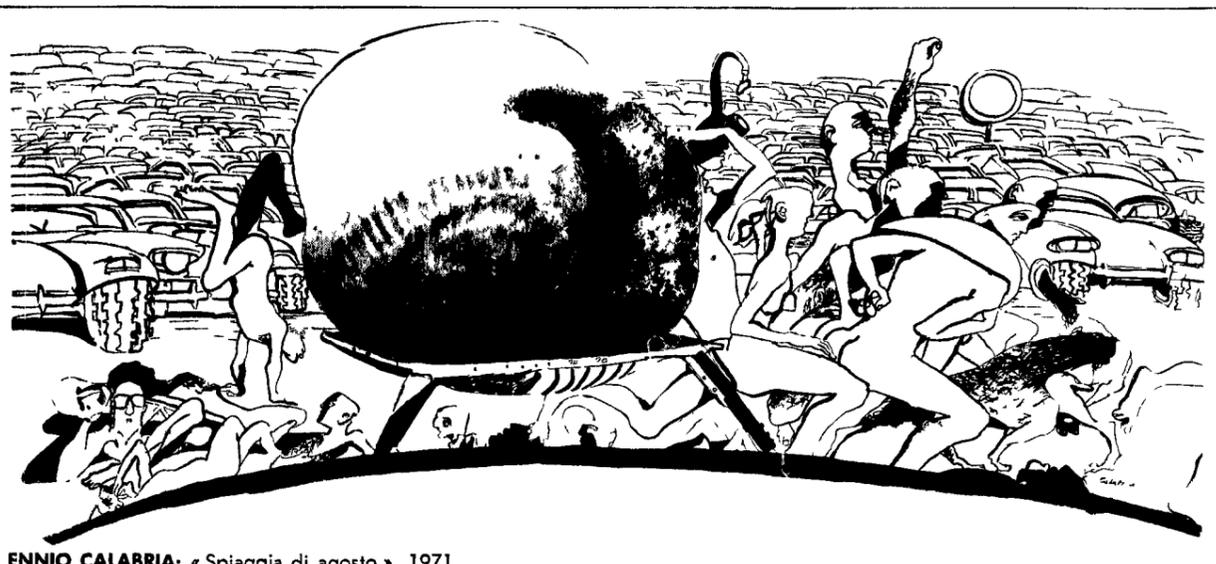
### Libri ricevuti

## Poesia teatro e narrativa

- L'OPERA DI PECHINO a cura di Nanni Balestracci e Edoardo Sanguineti, Feltrinelli 1971 pp. 310 lire 2.500
- GUNTHER GRASS *Anstöße* a cura di Emilio Gadda, Einaudi, Einaudi 1971, pp. 268 lire 3.000
- JAN KAFKA *Completti*, Feltrinelli UE 629 pp. 496 lire 1.000
- ISAIAH BABEL *Storie erranti* (teatro, sceneggiature e altri scritti), Einaudi 1971, pp. 406 lire 4.500
- SAUL BELLOW *Herzog*, Feltrinelli UE 628 pp. 438 lire 1.000
- CARLO EMILIO GADDA *La cognizione del dolore*, Einaudi «Gli struzzi», pp. 274, lire 1.000
- VLADIMIR NABOKOV *Marina*, Mondadori 1971, pp. 174, lire 1.800
- SAMUEL BECKETT: *Comedie*, Einaudi 1971, pp. 146, lire 1.500
- PETER CHEYNEY *Lemmy* Cauton FBI, 5 romanzi gialli, Mondadori pp. 710, lire 1.800
- JOHN UPDIKE *Bech* lo scrittore alla moda, Feltrinelli 1971 pp. 212 lire 2.400
- IRIS MURDOCH *Il sogno di Bruno*, Feltrinelli 1971, pp. 336 lire 2.500
- T. S. ELIOT *Poesie*, Mondadori «Oscar» pp. 451, lire 1.800
- UGO ATTARDI *L'eredità del viaggio*, Grafica Editoriale 1971, lire 1.800
- LIBERO DE LIBERO *Di braccia in braccio*, Mondadori 1971, pp. 114 lire 2.000
- FIDIA GAMBETTI *Poesie ritrovate*, Mursia 1971, pp. 142 lire 1.000
- MARIO SPINELLA *Conti paroli oppositori*, Mondadori 1971 pp. 224 lire 2.500
- LUCIO MASGHARATI *A casa tua ritorno*, Rizzoli 1971 pp. 160, lire 2.200
- GEORGE MEREDITH *Moderate Love*, De Donato 1971 pp. 144 lire 2.000
- ELSA MORANTE *Il mondo salvato dai ragazzini*, Einaudi «Gli struzzi» pp. 190 lire 2.000
- JORGE LUIS BORGES *Elogio dell'ombra*, Einaudi 1971 pp. 198 lire 2.000
- MIGUEL ANGEL ASTU *Rias*, il ladrocin, Rizzoli 1971 pp. 144 lire 2.000
- JEAN JOUVE *Conoscenza* doppio rivelazione, Accademia Sansoni 1971 pag. 210 lire 1.800
- CARLO BRUCCIA *Tamperale Ross*, Einaudi 1971, pp. 82 lire 1.800

### Saggistica

- ADAM FERGUSSON *Ro mani go home*, Mondadori 1971 pp. 348 lire 2.500
- WILHELM REICHS *Psicologia di massa del fascismo*, Sugar 1971 pp. 466 lire 3.000
- BOHM BAWEIK HILFERD *ING. BORTKIEWICZ, Economia berghese e economia marxista*, La Nuova Italia 1971 pp. 204 lire 1.700
- NICOLA BADALONI *Il marxismo italiano negli anni sessanta*, Editori Riuniti 1971 pp. 160 lire 2.000
- HARRY MAGDOFF *L'età dell'imperialismo*, Dedalo Libri 1971, pp. 276 lire 2.000
- VALERIO BIANCHI, RA GIONFRÌ, AZIENZI, CALTECI e COMUNISTI *Nella Resistenza*, Franco Angeli 1971 pp. 444 lire 2.000
- GIUSEPPE VACCA, Scienza, Stato e critica di classe, De Donato 1971, pp. 240 lire 2.000
- DELIO CANTIMORI, Storia e storia, Einaudi 1971, pp. 300 lire 3.000
- THEODOR ROSZAK, *Nascita di una cultura*, Feltrinelli 1971 pp. 254, lire 1.800
- FRANCO BASAGLIA e GARD *La maggioranza deviana*, Einaudi 1971 pp. 184, lire 1.000
- JERRY GROTHOWSKY *Per un teatro povero*, Feltrinelli 1971, pp. 304, lire 2.000
- JAN MUKAROVSKY *La funzione, la norma e il valore estetico come fatti sociali*, Einaudi 1971, pp. 1.000
- EMMANUELE PADOA, *Storia della vita sulla terra*, Feltrinelli 1971, pp. 389, lire 1.400
- L. COLLETTI e C. NAPP *LEONI* il futuro dei capi italiani: crollo o sviluppo?, Laterza 1971 pp. CXII 687 lire 5.500
- AA. VV. *La teoria dello svi luppo capitalistico, discussione sul pensiero economico marxiano* a cura di Claudio Napoleone, Borin ghieri 1971 pp. XXXIX 613, lire 2.500
- UMBERTO CERRONI *La crisi della crisi in Marx*, De Donato 1971 pp. 222, lire 2.000
- RUDOLF SCHLESINGER *L'Internazionale Co comunista e la questione coloniale*, De Donato 1971 pp. 176 lire 2.000
- RODOLFO STAVENHAGEN *Le classi sociali nella società agraria*, Feltrinelli 1971 pp. 320, lire 1.900
- ANDRE GUNDER FRANK *Sul sottosviluppo capitalistico*, Jaca Book pp. 129, lire 1.500
- SERGIO PIRO *Le tecniche della liberazione*, Feltrinelli 1971 pp. 185 lire 1.200
- EDWARD E. EVANS PRIT *CHARD* Teoria sulla religione primitiva, Sansoni 1971 pp. 212 lire 3.000



ENNIO CALABRIA: «Spiaggia di agosto», 1971

### Storia di agosto

## La rivoluzione vietnamita

La *Storia del Vietnam* di Jean Chesneaux uno dei maggiori studiosi di temporanei dell'Asia orientale è stata riproposta all'attenzione dei lettori da gli Editori Riuniti nella collana Universale. Questo libro uscì per la prima volta nel 1955 - allo indomani cioè della sconfitta subita dai francesi a Dien Bien Phu - e fu successivamente aggiornato costituendo un contributo fondamentale e finora ineguagliato alla comprensione dell'evoluzione del popolo vietnamita dalle pastoie

del feudalesimo e dalla dominazione coloniale all'indipendenza e alla lotta anticolonialista. Il volume (pagg. 379 L. 1.200) è presentato da Emilio Sarzi Amadè.

Di Chesneaux e anche della rivoluzione vietnamita (della collana Storia delle rivoluzioni del XX secolo curata da Roberto Bonchio sempre per gli Editori Riuniti) scritta in collaborazione con Boudarel (pagg. 600 con 850 foto, arie e illustrazioni).

A chi vuole approfondire la conoscenza di questa importante area del conti

nente asiatico risulterà molto utile anche il 18° volume della Storia universale di Feltrinelli Fischer *L'Asia Sud Orientale prima del periodo coloniale* (pagg. 363 L. 1.200) di John Villiers.

Einaudi ha ristampato un «classico» della storiografia moderna italiana *Lo Stato e la vita religiosa a Milano nell'epoca di Carlo V e Storia di Milano nell'epoca di Carlo V* di Federico Chabod (12 volumi costano separatamente 6.500 e 6.000 lire).

## Il movimento operaio italiano

I primi tre libri della nuova collana Biblioteca del movimento operaio italiano degli Editori Riuniti sono *La formazione del Partito comunista d'Italia* di Aurelio Lepre e Silvia Levrero (pagg. 380 Lire 2.600) *I compagni* (raccolta di testimonianze (spesso piezose) di militanti comunisti italiani su diversi momenti ed episodi della storia del Partito a cura di Enzo Rava e con prefazione di Giorgio Amendola (pagg. 530 Lire

3.800) *Il movimento socialista nel Trentino 1894-1914* di Renato Monteleone.

Lepre e Levrero hanno condotto un'ampia analisi delle correnti comuniste presenti nel PSI e della formazione del gruppo dirigente del PCdI. La ricostruzione degli eventi che precedettero il Congresso di Livorno del 1921 è di notevole interesse dato che finora mancava uno studio sistematico generale e stanzialmente nuovo per la classe operaia italiana.

## Le città del Medioevo

Frutto di una serie di lezioni tenute in università americane pubblicato in francese nel 1925 «Le città del Medioevo» di Henri Pirenne (Universale Laterza pp. 163 lire 1.000) viene ora proposto al lettore italiano. Il libro nonostante i decenni e la tarda traduzione conserva un grande interesse attuale per la analisi storico sociale della civiltà dell'Antichità fino alla metà del XII secolo e in particolare per quella par-

te della ricerca storica e riguarda la funzione svolta dai nuovi ceti mercantili nella formazione della città medioevale.

In tre sante rimbusti la lettura del libro di Max Gallo *La notte dei lupi colti* (Mondadori) collezioni Le scie pagg. 384 Lire 3.500) si tratta di una puntuale ricostruzione della feroce notte del 30 giugno 1914 (e della sua genesi) durante la quale le SS hitleriane «regolarono i conti» sterminando in un agguato con la SA di Rohm

Mario Ronchi

### Dischi

## La verità di Gustav Mahler e la fine del vecchio mondo

Anche per la musica classica e di avanguardia non è facile orientarsi - il disco buono al prezzo giusto - nel mercato delle stampe e delle ristampe di dischi LP mentre le music cassette vengono a portarci comodità ma non novità culturale.

I soli dischi pubblicati per celebrare Beethoven fanno un catalogo voluminoso e fittissimo di ristampe molte delle quali ripetitive. Anche in questa celebrazione bruno il mercato sovietico attraverso vecchie e nuove registrazioni e stampe fatte in Occidente oppure coproduzioni della casa sovietica «Melodia» con case americane francesi tedesche le loro pregevoli esecuzioni dominano il nostro mercato.



Il direttore d'orchestra Bruno Walter

**Crisi di un mondo**

Oscurata un poco dalle celebrazioni beethoveniane ma musicalmente in ascesa attivamente ristampe e stampe recentissime anche i dischi di Gustav Mahler (Kaliste di Boemia 1860 Vienna 1911). Alcuni dischi per l'estate - dalle «storiche» esecuzioni di Bruno Walter a quelle recentissime di Pierre Boulez - possono essere scelti nel catalogo di Mahler.

Comito in *Morte e Venetia* con la Terza sinfonia e con l'adagio della Quinta per il cui il clima storico di vecchiaia e morte figurato da Luciano Vinsoni con le vicende malinconiche del musicista Aschenbach innamorato del fanciullo Tadzio (il personaggio è un collage di molte figure: Mahler, Schönberg, Thomas Mann e Visconti stesso) Mahler è oggi facilmente sulla bocca di tutti e chiacchierato anche, fa mosso assai oltre la cerchia di musicisti e di amatori che in tempo riconoscono in lui il musicista creatore e tec-

nico il quale a un momento storico difficilissimo salvò la musica anziché perdersi nelle vicende funebri del vecchio mondo.

Non fu quel decadente che figura come collaboratore musicale del film sulla morte di un mondo si può dire che la sua opera musicale è così complessa e così polivalente che può ospitare anche la vicenda al Lido di Venezia di von Aschenbach.

Per riconoscimento di altri creatori e rivoluzionari in musica per i continui approfondimenti musicali e critici alimentati prima dalle esecuzioni di Bruno Walter e ora da quelle di Pierre Boulez nonché dall'analisi critica di Theodor W. Adorno la figura poetica di Gustav Mahler ha preso la consistenza di quelle figure di artisti la cui opera anche nei fallimenti finisce per avere la potenza del simbolo polivalente di un'Europa animata da grandi ambigue energie formatesi nella tensione dei rapporti di classe alla vigilia di rivoluzione decisiva.

Delle sinfonie di Mahler ha scritto Adorno «La musica confessa che il destino del mondo non dipende più dall'individuo ma sa anche che questo individuo non è che un contenitore che non sia il suo per quanto inaffrontabile e impotente. Per questo le fratture dell'individuo sono le scritte della verità in esse il movimento della società si presenta negativo come nelle sue vite».

È ben vero che Mahler chiedendosi con la musica senso e fine della vita secondo la generale interpretazione tendenziosa di Adorno fa di quella di Bruno Walter (ipotesi data da Odysseus) insieme alla sinfonia n. 5 (2 Ods 3226 0016) la recan tissima magnifica incisione della «contaminazione» coride programmi e «letteratura in musica».

Non a caso mi sembra musicisti tipicamente sovietici come Prokofiev e Scio stakovic hanno «dilatato» attraverso la fondamentale apertura di Mahler oppure

che Bartók Janáček e Stravinskij (che non è quel re stauratore «neoclassico» che voleva Adorno) hanno cercato di fondere l'esperienza musicale sul patrimonio originale della musica contadina o comunque su altre antropologie che quella europea occidentale. È possibile forse «rivisitare» e oggigiorno «l'espressionismo» dopo Mahler (Adorno non farebbe un'eccezione) con Webern e di Berg (compre so l'antimondo lirico di un Webern che lavanguardia musicale politica di Nono a Henze ha contestato radicalmente) con «lungo sguardo» diverso da quello di Adorno.

**Il nuovo delle sinfonie**

Le nove sinfonie e la decima incompiuta sono un grande cinema culturale e tecnico per orchestra. Interpreti vocali e direttori da Barbirolli a Bernstein da Boult a Horenstein da Kletzki a Kondrashin da Kurbelk a Leinsdorf da Solti a Ormandy da Klemperer a Walker da Neumann a Haitink da Mitropoulos a Szell e a David Oistrach sempre più attivo come direttore.

Ancora Bruno Walter si impone (e proprio per il suo moderno «lumeggiare») l'apertura al nuovo e al «volgare» della vita assieme all'emersione del negativo in Mahler) nella Sinfonia n. 2 in re «Il Titano» (CBS S 72029) nella Sinfonia n. 2 in do «Resurrezione» (2 Col M2S 601) nella Sinfonia n. 4 in sol (Ods 32160026) la cui esecuzione può essere confrontata con quella «celestiale» e umanistica di Mahler (CBS S 72773) e di Leonard Bernstein che sembra abbia in programma di incidere tutta l'opera di Mahler ma resta insuperata quella di Bruno Walter (ipotesi data da Odysseus) insieme alla sinfonia n. 5 (2 Ods 3226 0016) la recan tissima magnifica incisione della «contaminazione» coride programmi e «letteratura in musica».

Non a caso mi sembra musicisti tipicamente sovietici come Prokofiev e Scio stakovic hanno «dilatato» attraverso la fondamentale apertura di Mahler oppure

**Il canto della terra**

Dei *Kinderlieder* esistono molte interpretazioni tra cui quelle di Karl Böhm e di Leonard Bernstein che sembra abbia in programma di incidere tutta l'opera di Mahler ma resta insuperata quella di Bruno Walter (ipotesi data da Odysseus) insieme alla sinfonia n. 5 (2 Ods 3226 0016) la recan tissima magnifica incisione della «contaminazione» coride programmi e «letteratura in musica».

Non a caso mi sembra musicisti tipicamente sovietici come Prokofiev e Scio stakovic hanno «dilatato» attraverso la fondamentale apertura di Mahler oppure

Dario Micacchi





# L'UFFICIANO REGOLATORE

## Non è questa la strada

**LA CASA** i servizi il verde sono a Roma problemi drammatici e semi sconosciuti. Ma il nodo sta diventando un problema di massa. Molte circostanze hanno contribuito a rendere esplosivo il problema della città, ma il nodo sta nel fatto che l'espansione della città è il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini non sono stati determinati da una politica capace di fornire soluzioni su scala di problemi di massa ma di interventi su scala di problemi di massa. E' questa la strada che si è scelta? E' questa la strada che si è scelta? E' questa la strada che si è scelta?

Come costruire palazzi e i le casermoni al posto di altri e guardarsi? Come si privati 774 un terreno destinato a verde pubblico? Come con l'insurrezione del campo urbanistico ed edilizio della Roma degli anni 60 in barba a leggi regolatorie e piano regolatore? Niente paura non è un problema. Semplicemente se c'è un assessore delle mille trovate come il socialdemocratico Palla. E' e' del la speculazione sono molte più infinite mancava un cora però un documento ufficiale - tocco finale alle malfeite immobiliari del centro-sinistra romano che la in coraggiasse le desse ancor più via libera.

## Un ordine di servizio del Comune fatto su misura per la speculazione edilizia. Come costruire casermoni al posto del verde. Collegi privati e ville lussuose invece di parchi, scuole e servizi. Il campo di calcio comunale affittato da una società per mille lire al mese

soltanto i requisiti richiesti? I precedenti non mancano abbiamo visto. Dall'Appia Nuova alla Sala... D'altro che cosa si intende... D'altro che cosa si intende... D'altro che cosa si intende...

specificare naturalmente se questi impianti sportivi siano pubblici. Anche in questo campo esistono dei precedenti. Per esempio sotto piazzale degli Orti di Comune affitta a privati fino a 79 un terreno di 12 mila metri quadrati per il tiro al volo. E' affittato a poco più di centomila lire al mese. Oppure c'è il campo sportivo Romitea di via Sanno campo comunale ma che è stato affittato alla società privata Romitea per 12 mila lire l'anno. Ch vuole entrare adesso deve pagare.



## Il tuffo a Fontana di Trevi

Scenette di questo tipo se ne vedono spesso di questi giorni nelle fontane della città. I ragazzini completamente vestiti, non resistendo per il gran caldo (punta di massima 34 gradi all'ombra ieri) si tuffano nell'acqua. Quelli della foto, avvertiti due belle ragazze straniere dopo un primo approccio gentile, le trascinano dentro la vasca, non certamente per i capelli come si fa nei tempi preistorici, ma per i piedi! Una accetta l'invito e si tuffa ridendo l'altra oppone resistenza e cade all'indietro sbattendo sfurto nel fango.

## Espropriare le aree

Tutto ciò che deve avere ed è diventato preoccupato quelle forze che da sempre hanno fondato le proprie fortune su un'attività di disporre nel modo più ampio e più incontrastato delle destinazioni edilizie. In questi ultimi tempi sono peraltro intervenute altre le notizie che hanno intradotto contraddizioni nuove nel quadro generale. Si è accresciuta ed estesa l'area apposta per uscire dal punto di crisi (cui si è oggettivamente arrivati) proprio nel modo più opportuno per spezzare la crisi in una catastrofe che mentre lancia tutte le speranze del movimento popolare di sinistra alla via di un'operazione di cui si danno conto che il Consiglio comunale può non far passi avanti e i consigli di circoscrizione possono addirittura ottenere che un'area edificabile a fini speculativi venga sottratta alle scuole o ai campi sportivi pubblici e quando poi - intendiamoci - rischia di essere occupata da un ente per la casa che non legge ai Comuni di espropriare a quattro soldi tutte le aree, neppure le edificabili abitativa è evidente che tentano di correre ai ripari.

## Massicci scioperi articolati nelle più grandi imprese

### Ogni ora si fermano i cantieri

Aspro scontro alla Sogene e alla Sacop che costruisce la metropolitana - Una giornata in galleria senza nemmeno poter mangiare - 15 ore di lavoro nelle cave di Villalba - Reazione padronale: le aziende non vogliono pagare le ore lavorate

### E' tempo di «grandi lavori» e di rattoppi

### 300 strade bloccate!

Il delegato da un colpo di fischietto ogni ora oppure ogni mezza a seconda di come va la produzione e immediatamente dai ponti rispondono altre decine di fischietti gli operai in scacco nella breccia sospendendo il lavoro tutto il cantiere si ferma. Così alla Sogene alla Sacop come era già successo alla Cogeco di Poggio Ameno alla Belta di Mirafiori e in decine di altri cantieri in cui gli edili sono stati protagonisti per tutti i propositi da oggi di lotte esplose a catena decise e gestite dalle rivendicazioni alle forme di sciopero dai delegati di cantiere e dai le assemblee operaie.

## Le novità di stanza

È la novità che Pala vuole di sottrarre completamente l'edilizia e lo sviluppo della città al controllo politico degli organi di governo. Ripetiamo non sappiamo se l'ordine di servizio sia stato approvato o no. Ma è comunque del tutto evidente che la linea Pala è rivolta nella direzione opposta rispetto a quella verso la quale è venuto fatto finora muovere - sia pure contraddittoriamente e ambigualmente - Clelio Darida nel suo intervento in Campidoglio. Ma le novità di Darida i suoi propositi di combattere il gigantismo di Roma di ridurre i piani edilizi di accentrare i poteri di controllo delle circoscrizioni potranno operare solo dopo la giunta formata e funzionante. Lo «linea Pala» mi ce ne può dire nel senso opposto: ogni più esposto subito operante e se dovesse passare ben poco rimarrebbe da ridimensionare e ridire in un «d'espansione» e in quello di completamento perché tutto sarebbe immediatamente con Roma.

## Strade come destinate Roma diventa un im-

### menso cantiere» avori in corso di, per tutto più di trecento strade sono a verranno chiuse al traffico nel periodo che va da giugno a agosto. Il Comune ritiene che l'estate sia il periodo più adatto per la sistemazione delle strade nella convinzione che il traffico sia meno intenso a causa dell'«esodo» estivo del romano. Ma considerando che Roma viene invasa di turisti e che ad andare in vacanza non sono poi così tanti, le file chilometriche le unghie soste gli ingorghi giganteschi si formano ugualmente creando un notevole disagio nella popolazione.

### Strade come via Ostiense chiusa da più di un mese via delle Milizie viale della Regina o via Olimpica dove da tempo sono in corso le opere di ristrutturazione e prolungamento dei grossi ingorghi. Ora in occasione dell'inizio dei lavori per la metropolitana tra piazzale Flaminio e piazza di Spagna verrà attuato, dal 2 al 12 agosto una «strazzatura» sulla carreggiata verso piazzale Flaminio del Muro Torlo. E' accaduto nei giorni scorsi nella carreggiata contraria la velocità media è diventata quella del «passo d'uomo» e la foto i lavori dei giorni passati al Muro Torlo.

### Ma quali sono le rivendicazioni per cui gli operai si battono? La piattaforma è come in tutto il complesso. Sogene e sono i punti più qualificanti su cui gli erano scesi in lotta alla Cogeco su perimetro mensa calda pronto soccorso con infermiere e poi la grossa questione dei cottimisti e del manuale comune.

### Ci sono ancora 100 manovali comuni a Casal Palocco - dice Tagliapietra - ma in realtà non svolgono più la mansione per cui vengono pagati. Fanno cioè un lavoro qualificato come lavoratore e i pannelli di gesso o stucchi alle betoniere. Per le mansioni specializzate poi i salari da usa le ditte di subappalto da cui bisogna ripartire i pagati i cottimisti (carpentieri, falegnami, mauticisti ecc.). «Noi vogliamo» - dice Vangari sempre di Casal Palocco - «che i cottimisti (carpentieri, falegnami, mauticisti ecc.) superfruttatori vengano cacciati dai cantieri e gli operai assunti direttamente dalle ditte. E' tutto ciò che riconferma che questo è il tipo di lotta che da più fastidio al padrone e che nello stesso tempo permette ai lavoratori di resistere più a lungo. E' con noi stanno anche gli operai che lavorano coi cottimisti. A Prato del la Signora - interviene Bul Joni ex egato della Sogene - hanno messo in giro la voce che ci sarebbero gruppi di operai contrari allo sciopero. Abbiamo riunito un'assemblea e abbiamo detto che se non avremo tutti i nostri voti per la prosecuzione della lotta

### «A Fluminio» - dice Cecchinelli proseguendo le tesi montoniane della violenza reazionale padronale - un cantiere ha tentato di investire il picchetto degli operai ferendo un lavoratore. In seguito è stato detto che finalmente era uno che faceva il suo dovere basta questo per capire a che punto siamo arrivati. Ma c'è non soltanto nei cantieri. Alle Cave di Villalba i padroni organizzano il cravaggio anche di notte. Siamo costretti a picchettare per 24 ore le aziende - testimonia De Massimo della Montedison - per impedire che vengano i camion a portare via il materiale. I padroni inoltre stanno tentando di organizzare un sindacato giallo per soppiantare la C.I.

### «Come sindacato - interviene Betti segretario responsabile della FILLEA provinciale - non soltanto vogliamo riconfermare la validità e la legittimità oltre che l'efficacia dello sciopero articolato nei cantieri contro quali siano tentativi di soffocarlo o di regolarlo ma vogliamo sottolineare come questo voto di lotta sia preparando la strada anche negli obiettivi al nuovo contratto provinciale della categoria.

### «Alcune conquiste ormai sono già acquisite» - conclude D'Almo della Cogeco - «da qui bisogna ripartire facendo l'esempio di una delle rivendicazioni più importanti per cui gli edili si stanno battendo: la estensione delle strutture sindacali aziendali e dei legami. Noi siamo convinti che i lavoratori debbono poter contare decidendo acquiescere un sempre maggior potere nei confronti dell'azienda e una più ampia e diretta partecipazione. Per far questo abbiamo deciso di far eleggere da tutti i lavoratori e per gli operai 10 delegati per gli operai e 2 per gli impiegati essi i cui rinvii sono stati già strappati all'azienda e costituiranno la struttura del sindacato nel cantiere».

### Stefano Cingolani

## Edoardo Salzano

«Non è con un'azione pubblica e coesa e massiccia che si risolvono i problemi delle masse popolari» sostiene Antonio Pala il quale vuol invece trasformare l'intera struttura comunale in un'entità unitaria e più facilmente e più facilmente saranno sottratti al rischio che deriva dal fatto che la linea Pala è una linea politica di po-

## Edoardo Salzano

«Non è con un'azione pubblica e coesa e massiccia che si risolvono i problemi delle masse popolari» sostiene Antonio Pala il quale vuol invece trasformare l'intera struttura comunale in un'entità unitaria e più facilmente e più facilmente saranno sottratti al rischio che deriva dal fatto che la linea Pala è una linea politica di po-

## Edoardo Salzano

«Non è con un'azione pubblica e coesa e massiccia che si risolvono i problemi delle masse popolari» sostiene Antonio Pala il quale vuol invece trasformare l'intera struttura comunale in un'entità unitaria e più facilmente e più facilmente saranno sottratti al rischio che deriva dal fatto che la linea Pala è una linea politica di po-

## Edoardo Salzano

«Non è con un'azione pubblica e coesa e massiccia che si risolvono i problemi delle masse popolari» sostiene Antonio Pala il quale vuol invece trasformare l'intera struttura comunale in un'entità unitaria e più facilmente e più facilmente saranno sottratti al rischio che deriva dal fatto che la linea Pala è una linea politica di po-



Articolo di «Sovietskaia Cultura» sulle proteste per la Mostra di Venezia

Dalla nostra redazione

MOSCA 31 (c) - La battaglia per la democratizzazione della Mostra di Venezia comincia. I cineasti italiani hanno trovato nella Sovietskaia Cultura un alleamento che dedica un articolo editoriale...

Perché il nuovo accordo tra Strehler e Prato

Intervista con il presidente della Commissione di gestione del Teatro comunale Metastasio - Una iniziativa da collocare nel quadro di una vasta e articolata struttura regionale

Dal nostro corrispondente

PRATO 31

La notizia della ripresa dei rapporti di collaborazione tra il teatro comunale Metastasio di Prato e il regista Giorgio Strehler data dal nostro e da altri quotidiani nei giorni scorsi ha suscitato interesse e ha suscitato interrogativi...

Quali accordi il Teatro Metastasio ha preso con Strehler? «Siamo perfezionando un accordo per la produzione di uno o più spettacoli esattamente come avvenne lo scorso anno con Nel fondo di Gorki...

che il futuro teatro regionale sia esattamente il contrario di quello che oggi sono i Teatri Stabili. Una cosa è certa: il teatro regionale toscano non sarà «espresso» di tutti gli enti veramente democratici che credono nell'idea di una cultura finalmente popolare...

s. a.

«Re Lear» all'Estate milanese Un attacco al potere ma non ai potenti

La regia di Giuliano Merlo e la traduzione-riduzione di Ettore Capriolo sono momenti di una discutibile operazione di «prosciugamento» della tragedia shakespeariana - Franco Molè nella parte del protagonista

Dalla nostra redazione

MILANO 31

Ultimo spettacolo della stagione shakespeariana al Castello Sforzesco Re Lear presentato dalla Compagnia dei Rozzi regia di Giuliano Merlo nella traduzione e riduzione di Ettore Capriolo...

Di tutto questo invece qui nello spettacolo ci abbiamo assistito? È ben poco. Quasi nulla. Il testo approntato da Capriolo non è una vera e propria «bearbeitung», cioè una rielaborazione...

rosita e una certa attesa per questo Re Lear presentato da uno stesso gruppo che ci diede l'inverno scorso una edizione interessante anche se discutibilissima dell'Enrico VIII...

Recitazione di tutti due, salvo di qualche elemento ancora molto immaturo, fatta di ermetici di mobilità spesso eccessiva di aggressività più apparente che reale...

a. l.

RAI controcanale

CON IL «LCRU» IN DIRETTA

Una sigla di quattro lettere che stanno per Lunar Communication Relay Unit è ciò che l'Unità per il rilancio delle comunicazioni televisive ha fatto...

Questo fatto va rilevato non soltanto in omaggio ad un nuovo successo della tecnica bensì per ribadire ancora una volta la straordinaria capacità informativa dello strumento televisivo e vice

oggi vedremo

A - COME AGRICOLTURA

(1° ore 12.15)

Servizio centrale è quello sui vari italiani di tipo comune i possessori del potere e del potere...

SPORT (1° ore 16.15)

Ciclismo e automobilismo sono i protagonisti della giornata odierna...

LA SAGA DEI FORSYTE

(1° ore 21)

La vicenda dei Forsyte - giunta alla sesta puntata della sua seconda edizione - continua a spoudarsi...

FINE SERATA

DA FRANCO CERRI

(2° ore 21.15)

Secondo incontro in casa Cerri all'insegna della musica jazz. Il programma - realizzato su testi di Carlo Bonazzi...

La birmana sulle rive del Tamigi



LONDRA - Me Me Lay venne bellezza birmana, di professione attrice ha trovato lavoro stabile nella capitale britannica...

in breve

- Nozze bis per Jennifer Jones - LOS ANGELES 31. L'attrice Jennifer Jones di 52 anni si è sposata oggi con un uomo di 30 anni...
- Debutta nel cinema il figlio di Holden - HOLLYWOOD 31. Scott Holden figlio di William Holden...

Proiezioni (e anche polemiche) a Pola

Conturbano nell'Arena di Pola il XVIII Festival di cinema jugoslavo aperto il 26 luglio...

La prossima settimana leggine sul cinema

Le due «leggende» finanziarie per i finanziamenti all'industria cinematografica privata e pubblica...

La prossima settimana leggine sul cinema

Le due «leggende» finanziarie per i finanziamenti all'industria cinematografica privata e pubblica...

La prossima settimana leggine sul cinema

Le due «leggende» finanziarie per i finanziamenti all'industria cinematografica privata e pubblica...

La prossima settimana leggine sul cinema

Le due «leggende» finanziarie per i finanziamenti all'industria cinematografica privata e pubblica...

La prossima settimana leggine sul cinema

Le due «leggende» finanziarie per i finanziamenti all'industria cinematografica privata e pubblica...

EDITORI RIUNITI

UNIVERSALE I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

Chu Teh, LA LUNGA MARCIA

(Dai crolli della dinastia Manchu alla Cina di Mao) pp. 536 L. 1.500

Aiatri, LE ORIGINI DEL FASCISMO

Le responsabilità dell'avvento della dittatura in un libro che ha aperto un capitolo nuovo nelle storiografie italiane. pp. 480 L. 1.500

Manacorda, IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

Le origini del movimento operaio italiano in una sintesi rigorosa. pp. 432 L. 1.500

Chesneau, STORIA DEL VIETNAM

Un contributo finora ineguagliato alla conoscenza del popolo vietnamita. pp. 392 L. 1.200

Badaloni, IL MARXISMO ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA

Un intervento destinato a stimolare l'impegno di tutta la sinistra. pp. 160 L. 900

Filinis, TEORIA DEI GIOCHI E STRATEGIA POLITICA

pp. 180 L. 1.300

AA. VV., LA FRAZIONE COMUNISTA AL CONVEGNO DI IMOLA

Gli interventi dei protagonisti del convegno di Imola che discusse la scissione di Livorno e la costituzione del PC d'Italia. pp. 128 L. 1.000

Allegato, SOCIALISMO E COMUNISMO IN PUGLIA

Le lotte dei braccianti e la formazione del Partito comunista in Capitanata nell'autobiografia del popolare dirigente pugliese. pp. 180 L. 1.000

UNIVERSALE

I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

le prime

Musica Panni-Gazzelloni a Massenzio

Del sedici concerti estivi alla Basilica di Massenzio si attendono al criterio di offrire ai giovani l'occasione di un più durevole inserimento nell'attività direttoriale.

Madama Butterfly a Caracalla

L'afa ha cotto alle Terme di Caracalla una Butterfly così in umido che il maestro Bruno Bartoletti si è preso un reuma alla spalla e non ha potuto più muovere braccio.

in breve

Protagonista dell'opera è Antonietta Stella e molti ricordavano il suo debutto - parecchi anni or sono - a Roma nel ruolo di Butterfly. Il ruolo di questo direttore promaniano sensibilità e civiltà musicale di buon livello che soltanto lo «cricco» di venerdì sera ha cercato di ostacolare dispettamente...

e. v.

e. v.





